Procedure protesiche **Straumann®** Bone Level

Informazioni di base

straumann
simply doing more

Indice

1. Impianto Straumann® Bone Level – La competenza Straumann applicata a livello osseo 3

2. Informazioni generali 4

2.1 Connessione CrossFit® 4
2.2 Opzioni protesiche 6
2.3 Prospetto: componenti secondarie 8
2.4 Codifica 10

3. Pianificazione preoperatoria 12

3.1 Wax-up/Set-up 12
3.2 Mascherina radiografica con sfere di riferimento 12
3.3 Mascherina di fresatura personalizzata 13

4. Trattamento dei tessuti molli 14

4.1 Soluzioni per il trattamento dei tessuti molli 14
4.2 Componente Secondaria di Guarigione prefabbricata 15
4.3 Prospetto delle “Consistent Emergence Profiles™” 18
4.4 Componente Secondaria di Guarigione personalizzabile 21
4.5 Componente Secondaria Provvisoria CrossFit® (RC) – Polimero con inlay in lega di titanio 23
4.6 Componente Secondaria Provvisoria – Lega di titanio (TAN) 30

5. Presa d‘impronta 33

5.1 Opzioni per la presa d‘impronta 33
5.2 Presa d’impronta con portaimpronte aperto 34
5.3 Presa d‘impronta con portaimpronte chiuso 38
5.4 Registrazione del morso 42

6. Ricostruzione 44

6.1 Set Plan CrossFit® / Componente Secondaria Plan 44
6.2 Componente Secondaria Anatomica (e Meso) 47
6.3 Componente Secondaria in Oro, per corone 54
6.4 Componente Secondaria in Oro, per ponte 66
6.5 Componente Secondaria cementabile 77
6.6 Componenti Secondarie avvitate Straumann® 92
6.7 Componente Secondaria per barre 116
6.8 Componente Secondaria LOCATOR® 126

7. Componenti e strumenti ausiliari 142

7.1 Cacciavite SCS 142
7.2 Dispositivo Ausiliario di Lucidatura 142
7.3 Cricchetto e Componente Dinamometrica Aggiuntiva 143
7.4 Come montare il Cricchetto e la Componente Dinamometrica Aggiuntiva 145
7.5 Come serrare la componente secondaria a 35 Ncm 147

8. Note sulla sterilizzazione 149

9. Direttive importanti 150

Scopo di questa guida

Questa guida descrive i passi essenziali per la realizzazione e la ricostruzione protesica con impianti Straumann® Bone Level.

Per informazioni dettagliate riguardanti l'inserimento d'impianti e la gestione dei tessuti molli, consultare *Informazioni di base sulle procedure chirurgiche – Straumann® Dental Implant System, 154.754, o il DVD Procedure chirurgiche e protesiche con l'impianto Straumann® Bone Level, 150.760*.

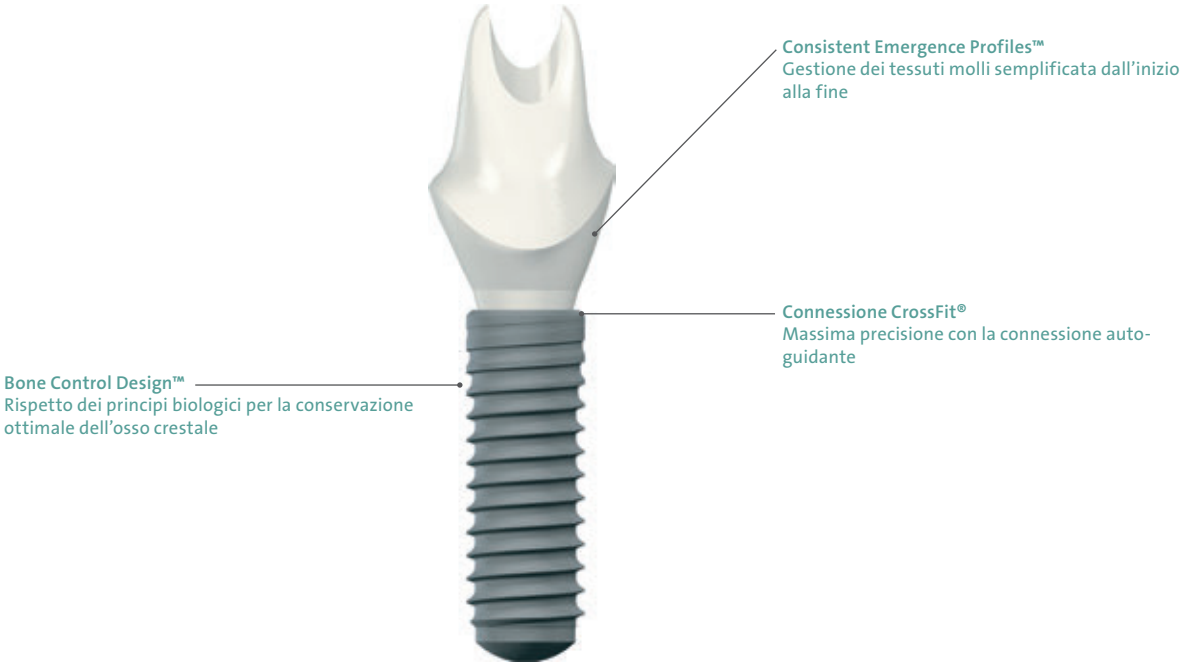
Nota: Le procedure valide per gli odontotecnici sono evidenziate in verde.
Le procedure valide per i protesisti sono evidenziate in grigio:

Procedura di laboratorio
Procedura protesica

Alcuni prodotti possono non essere disponibili in alcuni mercati.
Tutti i prodotti illustrati nella presente guida sono esclusivamente monouso, salvo quanto diversamente indicato.

1. Impianto Straumann® Bone Level – La competenza Straumann applicata a livello osseo

L'impianto Straumann® Bone Level offre una soluzione per tutti i trattamenti a livello osseo competenza e caratteristiche qualitative Straumann integrate. Il suo design si basa sulla più recente sulla tecnologia e sul know-how scientifico in implantologia dentale. Inoltre rispetta i principi biologici fondamentali, porta a risultati estetici predicibili e assicura semplicità d'uso in tutte le indicazioni.



Bone Control Design™

L'esclusivo Bone Control Design™ si basa su fondamentali principi biologici e un'accurata ricerca scientifica, volti a favorire la conservazione dell'osso crestale e margini stabili dei tessuti molli. È caratterizzato dai seguenti vantaggi:

- Rapida osteointegrazione grazie alla tecnologia di superficie SLActive
- Trasmissione ottimale delle forze nell'osso grazie al design biomeccanico dell'impianto
- Attenzione alla larghezza biologica con distanza orizzontale tra microgap e osso
- Riduzione dei micromovimenti con il controllo del microgap mediante connessione conica

Consistent Emergence Profiles™

Le componenti protesiche della linea di impianti Straumann® Bone Level sono progettate per facilitare la realizzazione di ricostruzioni di alto impatto estetico che riproducono perfettamente i denti naturali. Questa linea di componenti per impianti, concepita per armonizzarsi in modo ottimale ai profili delle componenti secondarie, consente di ottenere facilmente risultati di elevato valore estetico tramite il trattamento dei tessuti molli.

Connessione CrossFit®

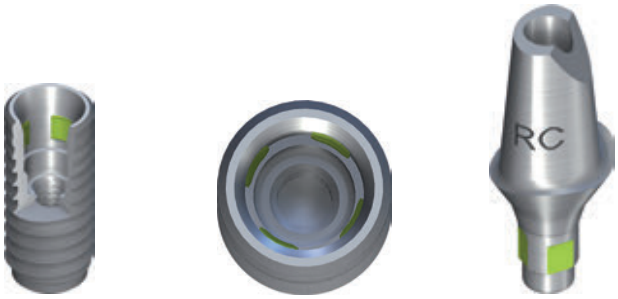
La connessione protesica è intuitiva, autoguidante e facile da utilizzare. La Connessione CrossFit®

- assicura l'inserimento preciso attraverso la guida tramite le 4 scanalature e la profonda connessione conica,
- garantisce precisione contro la rotazione grazie all'accoppiamento ortogonale tra impianto e componente secondaria,
- fornisce flessibilità protesica con stabilità meccanica a lungo termine grazie alla propria conformazione conica.

2. Informazioni generali

2.1 Connessione CrossFit®

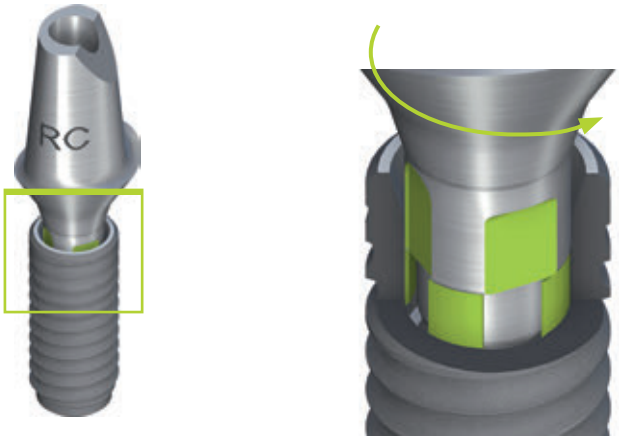
L'impianto Bone Level di Straumann® è caratterizzato da un nuovo concetto intuitivo di connessione impianto-componente secondaria, che risulta autoguidante e in grado di facilitare il posizionamento. Consente l'inserimento preciso di tuttele componenti, fornendo al contempo una straordinaria protezione antirotazionale, nonché stabilità a lungo termine.



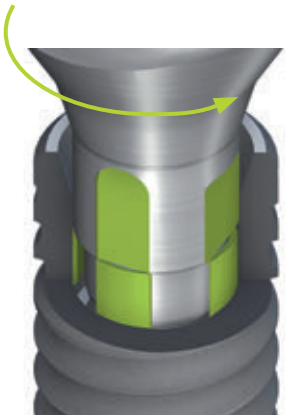
Precisione e semplicità: 4 scanalature
La Connessione CrossFit® presenta 4 scanalature per il posizionamento delle componenti protesiche.
Il concetto della configurazione prevede quanto segue:

- semplice allineamento dell'impianto
- inserimento preciso e guidato della componente
- flessibilità di posizionamento di componenti protesiche angolate
- protezione ottimale antirotazione garantita dall'accoppiamento ortogonale impianto-componente secondaria

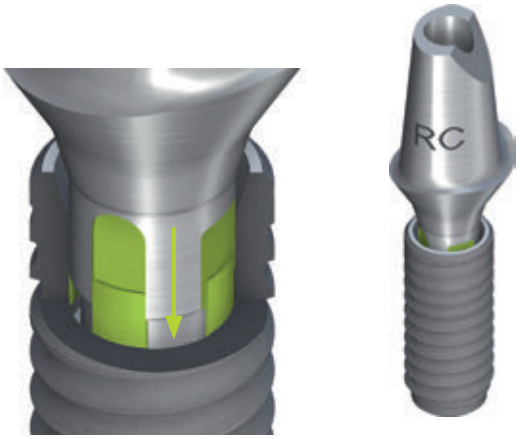
Connessione interna vista dall'alto, in cui si distinguono le 4 scanalature interne.



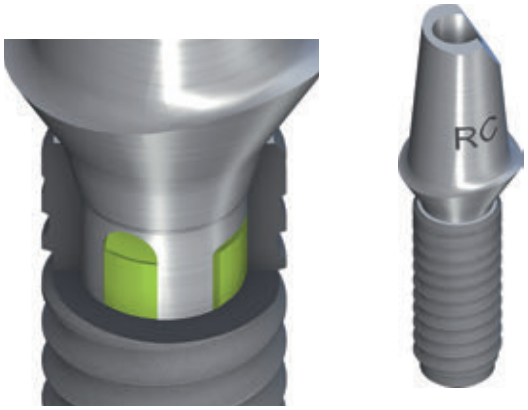
Inserimento della componente secondaria, passo 1.
La componente secondaria è posizionata sulle 4 scanalature nell'impianto.



Inserimento della componente secondaria, passo 2.
La componente secondaria viene ruotata fino ad allinearsi con le 4 scanalature dell'impianto.



Inserimento della componente secondaria, passo 3.
La componente secondaria si abbassa nella posizione finale.-



Componente secondaria inserita; l'immagine illustra il preciso accoppiamento ortogonale tra impianto e componente secondaria.

Affidabilità e flessibilità: la connessione conica

La Connessione CrossFit® è costituita da un cono con proprietà meccaniche migliorate, in grado di garantire una maggiore flessibilità per i trattamenti protesici.
La connessione protesica conica assicura quanto segue:

- diminuzione dei micromovimenti e riduzione al minimo del microgap
- straordinaria stabilità meccanica a lungo termine e distribuzione ottimizzata delle sollecitazioni
- accoppiamento esatto impianto-componente secondaria
- presa d'impronta semplificata anche con impianti in posizione divergente

2.2 Opzioni protesiche

Corona singola

- avvitata
  - Componente Secondaria in Oro, per corona
  - Straumann® CARES® Componente Secondaria in Ceramica
  - Componente secondaria Straumann® Variobase®
  - Componente secondaria avvitata Straumann®
- cementata
  - Componente Secondaria Anatomica
  - Componente Secondaria Meso
  - Componente Secondaria in Oro, per corona
  - Straumann® CARES® Componente Secondaria in Ceramica
  - Componente secondaria Straumann® Variobase®
  - Straumann® CARES® Componente Secondaria in Titanio
  - Componente Secondaria cementata

Ponte

- avvitato
  - Componente Secondaria in Oro, per ponte
  - Componente secondaria avvitata Straumann®
- cementato
  - Componente Secondaria Anatomica
  - Componente Secondaria Meso
  - Componente Secondaria in Oro, per ponte
  - Straumann® CARES® Componente Secondaria in Ceramica
  - Straumann® CARES® Componente Secondaria in Titanio
  - Componente secondaria avvitata Straumann®
  - Componente Secondaria cementata

Protesi overdenture mobili

- **Ancoraggio di ritenzione**
  - Componente Secondaria LOCATOR®
- **Barra**
  - Componente Secondaria per Barre, in Oro
  - Componente Secondaria per Barre, in Titanio
  - Componente secondaria avvitata Straumann®
- **Barra personalizzata**
  - Componente Secondaria in Oro, per ponte
- **Telescopiche**
  - Componente Secondaria Anatomica
  - Componente Secondaria in Oro, per corona
  - Componente Secondaria cementata

2.3 Prospetto: componenti secondarie

	Componente Secondaria Anatomica	Componente Secondaria Meso	Componente Secondaria in Oro, per corone	Componente Secondaria in Oro, per ponte	Straumann® CARES® Componente Sec. in Ceramica	Straumann® CARES® Componente Sec. in Titanio
Corona singola						
Avvitata			●		●	
Cementata	●	●	●		●	●
Ponte						
Avvitato				●		
Cementato	●	●	●		●	●
Protesi overdenture mobili						
Telescopiche	●	●	●			
Ancoraggio ritentivo						
Barra				●		
Impronta						
Livello impianto	●	●	●	●	●	●
Livello componente						
Materiale*	Titanio	Titanio	Ceramicor®	Ceramicor®	Biossido di zirconio	Titanio
Capitolo	6.2	6.2	6.3	6.4	1)	1)

*Vedere informazioni sulle condizioni di sterilizzazione nel capitolo 8.

	Componente secondaria Straumann® Variobase®	Componente Secondaria cementata	Componente secondaria avvitata Straumann®	Componente Secondaria per Barre, in Oro	Componente Secondaria per Barre, in Titanio	Componente Secondaria LOCATOR®
	●		●			
	●	●				
			●			
	●	●				
						●
			●	●	●	
	●	●	●	●	●	●
		●	●			●
	Lega di titanio	Titanio	Lega di titanio	Ceramicor®	Titanio	Lega di titanio
	1)	6.7	6.8	6.9	6.9	6.10

1) Per ulteriori informazioni sulle protesi supportate da impianto CARES®, consultare l'opuscolo *154.822/it Informazioni principali sulle procedure protesiche supportate da impianto Straumann® CARES®*
2) Per ulteriori informazioni su Variobase®, consultare l'opuscolo *490.062/it Informazioni principali su Straumann® Variobase®*.

2.4 Codifica

La linea implantare Straumann® Bone Level prevede un metodo semplice e accurato di codifica colore e contrassegni laser, che consente una rapida e precisa identificazione di componenti secondarie, strumenti chirurgici e componenti ausiliarie. Questo sistema semplifica considerevolmente la comunicazione tra le persone coinvolte nel trattamento.

Nel seguente schema è illustrato il metodo sopra indicato:

Connessione	Ø impianto	Strumenti	Impianto	Vite di guarigione
Narrow CrossFit® (NC)	3,3 mm			
Regular CrossFit® (RC)	4,1 mm 4,8 mm			
con contrassegno laser (NC/RC)		●		●
con codice colore				●

Componente Secondaria di Guarigione	Cappetta per Impronta	Analogo d'Impianto	Componente Secondaria per provvisorio, Vita CAD-Temp®	Componente Secondaria
•				•
•	•	•	•	•
			Testa della vite	Testa della vite

3. Pianificazione preoperatoria

L'accurata pianificazione del trattamento è estremamente importante. Una diagnosi prechirurgica completa, la valutazione del paziente e la pianificazione della terapia sono requisiti indispensabili per garantire il successo del trattamento. L'impianto costituisce l'estensione apicale del restauro protesico e rappresenta pertanto la base da cui partire per la pianificazione della procedura chirurgica che ha come obiettivo un determinato risultato protesico. La stretta comunicazione tra paziente, dentista e odontotecnico è fondamentale per ottenere eccellenti restauri su impianto.

3.1 Wax-up/Set-up

Per determinare la situazione topografica, l'orientamento assiale e la scelta dell'impianto, si consiglia di eseguire un wax-up/set-up utilizzando il modello di studio preparato in precedenza. In seguito sarà possibile definire il tipo di sovrastruttura.
Wax-up/set-up possono poi essere utilizzati come base per una mascherina radiografica o di fresatura personalizzata e per un restauro provvisorio. Le componenti secondarie dovrebbero sempre essere caricate assialmente. Idealmente l'asse longitudinale dell'impianto è allineato con le cuspidi del dente antagonista. Si raccomanda di evitare la formazione di cuspidi estreme poiché ciò può dare luogo a carichi non fisiologici.

3.2 Mascherina radiografica con sfere di riferimento

Per accertare più agevolmente la presenza d'osso fruibile, si consiglia di utilizzare una mascherina radiografica con relative sfere di riferimento. In primo luogo contrassegnare le posizioni selezionate dell'impianto sul modello di studio. Poi fissare le sfere di riferimento radiografiche in corrispondenza dei punti contrassegnati e, con tali sfere, realizzare la mascherina formata sottovuoto. La radiografia o la tomografia computerizzata (CT) effettuate in seguito forniscono informazioni sulla presenza di osso fruibile, sulla sua qualità e sullo spessore della mucosa. In base a tali proprietà è possibile determinare il numero di impianti, nonché la posizione, il diametro e la lunghezza esatti.

La sfera radiografica ha un diametro di 5 mm. L'immagine della sfera sulla radiografia fornisce il valore di riferimento per la scala d'ingrandimento.

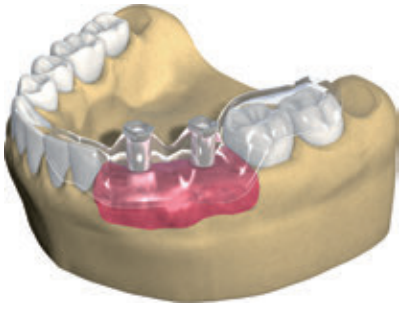
3.3 Mascherina di fresatura personalizzata

Una mascherina di fresatura personalizzata può facilitare la pianificazione e la preparazione del letto implantare e consente di utilizzare con precisione gli strumenti di taglio. Il pre-requisito di pianificazione durante la realizzazione della mascherina chirurgica dovrebbe essere il risultato protesico desiderato.

Con queste componenti è possibile produrre una mascherina chirurgica di fresatura come di consueto:

N. art.	Articolo		Dimensioni
049.810V4		Guaina di Fresatura con Bordo	altezza 10 mm Ø esterno 3,5 mm Ø interno 2,3 mm
049.818V4		Perno Graduato per 049.810	altezza 16 mm Ø 2,2/3,5 mm
049.816V4		Perno per 049.810	altezza 16 mm Ø 2,2 mm
049.817V4		Perno per 049.810	altezza 10 mm Ø 2,2 mm
049.819V4		Perno per 049.810	altezza 16 mm Ø 3,5 mm

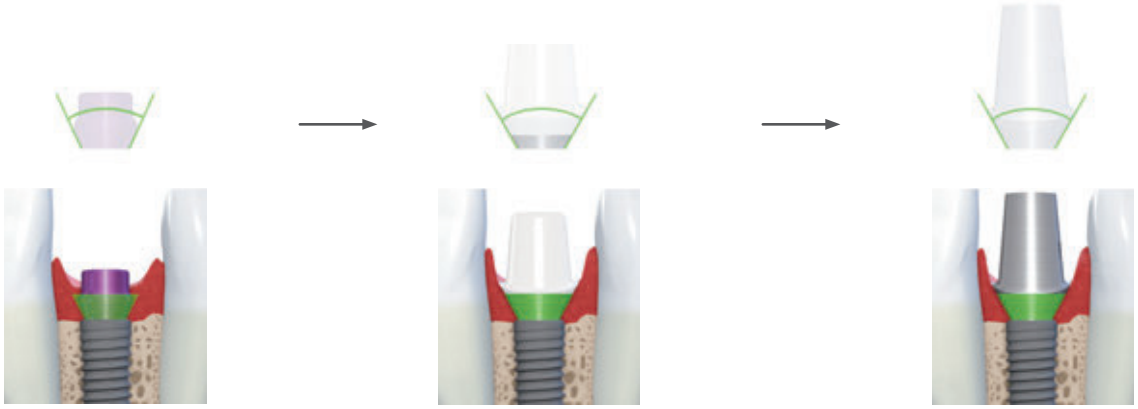
Per istruzioni dettagliate, consultare l'opuscolo Realizzazione e utilizzo di una mascherina di fresatura individuale Straumann®, 154.290.



Mascherina formata sottovuoto con guaine di fresatura integrali come mascherina di fresatura.

4. Trattamento dei tessuti molli

L'impianto Bone Level di Straumann® pone una grande enfasi su considerazioni di carattere estetico. Esso offre soluzioni personalizzabili che consentono di modellare e conservare i tessuti molli in modo naturale in tutte le indicazioni. È disponibile un versatile portfolio di componenti secondarie di guarigione e provvisorie, tra cui prodotti personalizzabili realizzati in polimero, per la massima facilità e rapidità di lavorazione.



Componente secondaria di guarigione

Ricostruzione provvisoria

Ricostruzione definitiva

I risultati estetici sono sostanzialmente determinati dal successo del trattamento dei tessuti molli. Per ottimizzare tale processo, il portfolio protesico degli Impianti Straumann® Bone Level comprende diverse componenti con Consistent Emergence Profiles™. Questo concetto si applica a tutte le componenti secondarie di guarigione, alla componente secondaria provvisoria e alle componenti secondarie per la ricostruzione definitiva. I profili emergenti risultano pertanto uniformi per l'intero processo di trattamento (per la selezione delle componenti di guarigione ottimali, cfr. *capitolo 4.3*).

4.1 Soluzioni per il trattamento dei tessuti molli

Componente Secondaria di guarigione

Componente Secondaria di Guarigione, prefabbricata (titanio) capitolo 4.2

Componente Secondaria di Guarigione, individualizzabile (polimero) capitolo 4.4

Componente Secondaria Provvisoria

(lega di titanio (TAN)) capitolo 4.6

(PMMA con inlay in lega di titanio) capitolo 4.5

4.2 Componente Secondaria di Guarigione prefabbricata

Uso previsto

- Trattamento dei tessuti molli
- Chiusura della connessione dell'impianto per guarigione sommersa e non sommersa

Caratteristiche

Semplice

- Design a una componente
- Con codice colore e contrassegno laser
- Profili emergenti modellati anatomicamente adattati ai transfer per impronta e alle componenti secondarie defnitive (per la selezione delle componenti di guarigione ottimali, cfr. *capitolo 4.3*)

Affidabile

- Connessione sicura

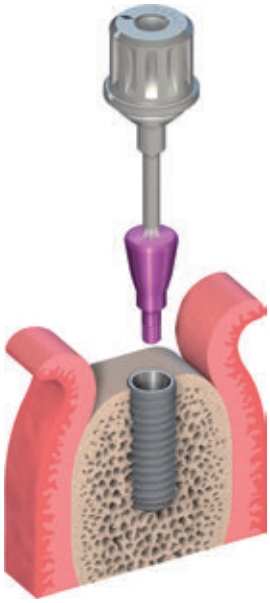
- Procedura protesica: p. 16–17

4.2.1 Componente Secondaria di Guarigione Prefabbricata – Procedura protesica

Passo 1 – Inserimento

- Inserire la Componente Secondaria di Guarigione con il Cacciavite SCS. La connessione geometrica fissa la Componente Secondaria di Guarigione allo strumento durante l'inserimento, garantendone la corretta manipolazione.
- Serrare a mano la Componente Secondaria di Guarigione. Il design cono-conico garantisce una connessione sicura tra le due componenti.

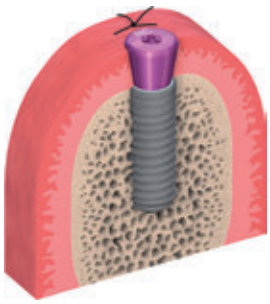
1



Passo 2 – Chiusura della ferita

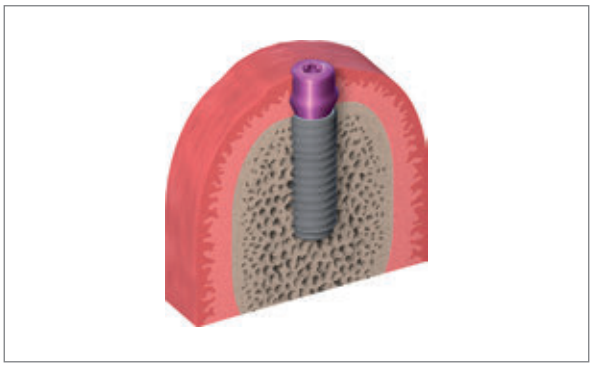
- Adattare il tessuto molle e suturarlo attorno alla componente secondaria.

2

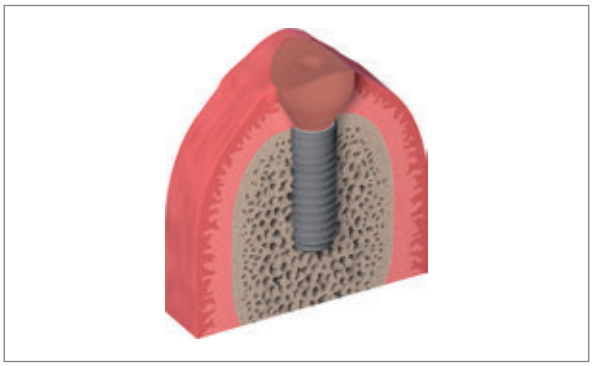


Variante: Componente Secondaria di Guarigione, Forma a bottiglia e Personzalizzabile

La Componente Secondaria di Guarigione di forma a bottiglia pre-modella il tessuto molle consentendo la formazione di mucosa in lieve eccesso durante la guarigione. L'inserimento della ricostruzione finale spinge verso l'esterno il tessuto così formato, contribuendo alla creazione di un tessuto molle perimplantare di forma naturale.



La Componente Secondaria di Guarigione personalizzabile consente il trattamento individuale dei tessuti molli.



Nota: Non utilizzare le componenti secondarie di guarigione personalizzabili per un periodo superiore a sei mesi. Le componenti secondarie di guarigione sono fornite non sterili e devono essere sterilizzate prima dell'uso (v. istruzioni capitolo 8).

4.3 Prospetto delle “Consistent Emergence Profiles™”

Corrispondenza tra componenti secondarie di guarigione e componenti secondarie?

Soluzioni cementate

Piattaforma	NC											
Tipo	Componente secondaria anatomica				Componente secondaria cementabile							
Materiale	Ti		Ti		Ti				Ti			
Angolo	0°		15°		0°				0°			
Ø (mm)	4.0		4.0		3.5				5.0			
GH (mm)	2.0	3.5	2.0	3.5	1.0	2.0	3.0		1.0	2.0	3.0	
GH (mm)	3.5	5.0	3.5	5.0	3.5	3.5	5.0		2.0	3.5	5.0	
Ø (mm)	4.8				4.8	3.6			4.8			
Tipo												
Componente secondaria di guarigione conica												

Piattaforma	RC											
Tipo	Componente secondaria anatomica				Componente secondaria cementabile							
Materiale	Ti		Ti		Ti				Ti			
Angolo	0°		15°		0°				0°			
Ø (mm)	6.5		6.5		5.0				6.5			
GH (mm)	2.0	3.5	2.0	3.5	1.0	2.0	3.0		1.0	2.0	3.0	
GH (mm)	4.0	6.0	4.0	6.0	2.0	4.0	6.0		2.0	4.0	6.0	
Ø (mm)	6.5				5.0				6.5			
Tipo												
Componente secondaria di guarigione conica												

Soluzioni avvitate

Piattaforma	NC											
Tipo	Componente secondaria avvitata											
Materiale	TAN			TAN			TAN			TAN		
Angolo	0°			0°			17°			30°		
Ø (mm)	3.5			4.6			4.6			4.6		
GH (mm)	1.0	2.5	4.0	1.0	2.5	4.0	2.5	4.0	5.5	2.5	4.0	5.5
GH (mm)	2.0	3.5	5.0	2.0	3.5	5.0	3.5					
Ø (mm)	3.6			4.8			4.8					
Tipo												
	Componente secondaria di guarigione conica											

Piattaforma	RC								
Tipo	Componente secondaria avvitata								
Materiale	TAN			TAN			TAN		
Angolo	0°			17°			30°		
Ø (mm)	4.6			4.6			4.6		
GH (mm)	1.0	2.5	4.0	2.5	4.0	5.5	2.5	4.0	5.5
GH (mm)	2.0	4.0	6.0	4.0					
Ø (mm)	5.0			5.0					
Tipo									
	Componente secondaria di guarigione conica								

Soluzioni ibride

Piattaforma	NC																			
Tipo	Componente secondaria avvitata												LOCATOR®							
Materiale	TAN			TAN			TAN			TAN			Lega de Ti							
Angolo	0°			0°			17°			30°			0°							
Ø (mm)	3.5			4.6			4.6			4.6			3.8							
GH (mm)	1.0	2.5	4.0	1.0	2.5	4.0	2.5	4.0	5.5	2.5	4.0	5.5	2.0	3.0	4.0	5.0	6.0			
GH (mm)	2.0	3.5	5.0	2.0	3.5	5.0	3.5						2.0	3.5	5.0					
Ø (mm)	3.6			4.8			4.8						3.6							
Tipo																				
	Componente secondaria di guarigione conica																			

Piattaforma	RC																			
Tipo	Componente secondaria avvitata												LOCATOR®							
Materiale	TAN			TAN			TAN						Lega de Ti							
Angolo	0°			17°			30°						0°							
Ø (mm)	4.6			4.6			4.6						3.8							
GH (mm)	1.0	2.5	4.0	2.5	4.0	5.5	2.5	4.0	5.5				1.0	2.0	3.0	4.0	5.0	6.0		
GH (mm)	2.0	4.0	4.0	3.5									2.0	4.0	6.0					
Ø (mm)	5.0			5.0									5.0							
Tipo																				
	Componente secondaria di guarigione conica																			

4.4 Componente Secondaria di Guarigione personalizzabile

Uso previsto

- Gestione individuale del tessuto molle per casi di rilevanza estetica
- Chiusura della connessione dell'impianto durante la fase di guarigione

Caratteristiche

Semplice

- Il materiale in polimero consente modifiche alla poltrona semplici e rapide
- Risultati estetici facili da raggiungere grazie al materiale in polimero modificabile e dello stesso colore della gengiva

Sicura

- Connessione CrossFit®

Nota: Non utilizzare per più di 6 mesi.
La componente secondaria personalizzabile può essere accorciata in senso verticale fino a 5 mm.

- Procedura protesica: p. 22

4.4.1 Componente Secondaria di Guarigione Personalizzabile – Procedura protesica

Passo 1 – Personalizzazione

- Personalizzare la Componente Secondaria di Guarigione su un analogo secondo la situazione esistente nella bocca del paziente. Per la lavorazione sono indicati dischi abrasivi a bassa velocità Heatless e frese nuove a denti incrociati.

- Per evitare di sporcare il polimero, regolare correttamente la velocità della fresa (basso numero di giri, bassa pressione).

Passo 2 – Inserimento

- Con il Cacciavite SCS serrare a mano la Componente Secondaria di Guarigione nell'impianto e sigillare temporaneamente il canale della vite (ad es. con composito).

4.5 Componente Secondaria Provvisoria CrossFit® (RC) – Polimero con inlay in lega di titanio

Uso previsto

- Gestione individuale dei tessuti molli per casi di rilevanza estetica
- Corone provvisorie avvitate o cementate
- Ponti provvisori cementati

Caratteristiche

Semplice

- Il materiale in polimero consente modifiche alla poltrona semplici e rapide
- Risultati estetici facili da raggiungere grazie al materiale in polimero modificabile e dello stesso colore del dente

Affidabile

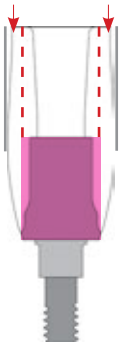
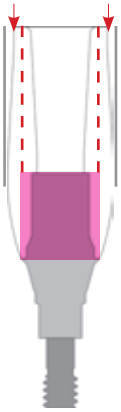
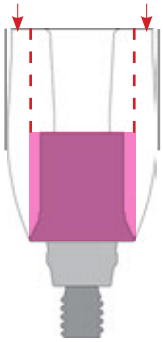
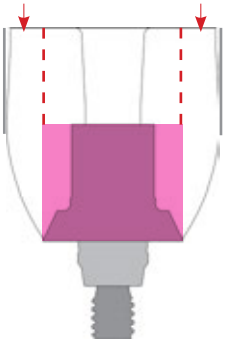
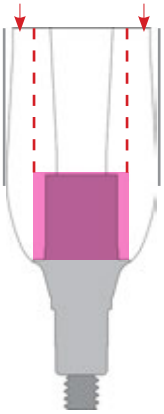
- Preciso accoppiamento ed elevata stabilità grazie al rinforzo con inlay in lega di titanio connessione CrossFit®
- Connessione CrossFit®

Nota: Non utilizzare per più di 6 mesi. Posizionare le ricostruzioni provvisorie in sottoocclusione.

- I dispositivi sono forniti non sterili e sono esclusivamente monouso.
- L'uso della componente secondaria deve essere garantito contro i rischi da aspirazione. Le componenti secondarie possono essere trattate con agenti pulenti/disinfettanti quali etanolo, Tego Cid 2 %, Micro 10 + 4 %, Cidex OPA puro e Grotanat 2 %
- Le componenti secondarie possono essere sterilizzate a vapore (121°C per 20 minuti).

4.5.1 Procedura protesica per componente secondaria provvisoria RC

Modifica delle componenti secondarie – Fino a che punto ridurre le dimensioni

NNC	NC	RN	WN	RC
Riduzione massima 1 mm	Riduzione massima 1 mm	Area di riduzione possibile	Area di riduzione possibile	Area di riduzione possibile
				

La linea rossa indica l'area massima di riduzionetion

Nota: Per i dettagli sui limiti di modifica fare riferimento ai grafici illustrati in precedenza.

L'altezza della componente secondaria può essere ridotta con tecniche e strumenti standard, ma **la riduzione non dovrebbe andare** oltre il nucleo in metallo. La riduzione della larghezza non deve superare 1 mm nella parte più spessa (NNC, NC) o andare oltre il margine di metallo (RN, WN, RC).

Variante A: Corona provvisoria avvitata

Passo 1 – Personalizzazione – Rimozione del materiale
Personalizzare la componente secondaria provvisoria su un analogo in base alla situazione esistente in bocca. Per la lavorazione di questo materiale in polimero sono indicati strumenti al carburo di tungsteno per tagli fini.

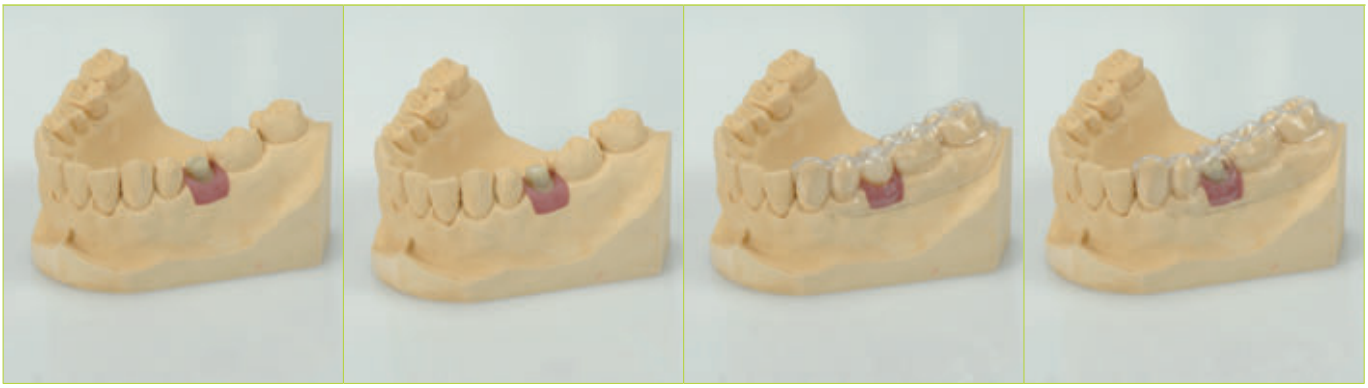
Inserimento nel modello master
Serrare a mano la componente secondaria provvisoria nell'impianto/analogo d'impianto con il cacciavite SCS e sigillare provvisoriamente il canale della vite (ad es. con cotone assorbente).

Passo 2 – Variante A: Realizzazione del provvisorio – Rivestimento diretto

Aggiungere direttamente il materiale di rivestimento per realizzare il provvisorio.

Passo 2 – Variante B: Realizzazione del provvisorio – Stent sottovuoto

Realizzare il provvisorio in base alle tecniche standard (ad es stent sottovuoto).



Nota: Prima di aggiungere qualsiasi materiale o eseguire correzioni con materiali di rivestimento (ad es. materiali VITA VM® LC, fare riferimento alle istruzioni del produttore), la superficie dei restauri provvisori deve essere pulita e bagnata con liquido modellante.

Nota: Pulire la componente secondaria con un getto di vapore.

Passo 3 – Finitura
Rimuovere l'eccesso di acrilico, riaprire il canale della vite e finire il restauro provvisorio.

Nota: I restauri realizzati con VITA CAD -Temp® possono essere pre-lucidati con idoneo lucidante al silicone e un pennellino in setole di capra. Per la lucidatura a specchio vengono utilizzati agenti lucidanti acrilici standard indicati anche per uso intraorale.

Evitare la formazione di calore eccessivo.

Importante
Un'attenta lucidatura è assolutamente necessaria per ottenere un risultato perfetto ed evitare l'accumulo di placca con i conseguenti effetti negativi sulla tonalità.
Utilizzare un ausilio per la lucidatura o un analogo d'impianto per proteggere la configurazione dell'impianto quando si lucida il provvisorio.

Passo 4 – Inserimento finale
Pulire e sterilizzare il provvisorio lucidato (fare riferimento alle istruzioni del produttore del materiale di rivestimento).

Posizionare il provvisorio sull'impianto e serrare la vite a un torque compreso tra 15 e 35 Ncm (in base alla stabilità dell'impianto), utilizzando il cacciavite SCS assieme al cricchetto e alla componente dinamometrica.

Variante B: Corona provvisoria cementata

Passo 1 – Personalizzazione – Rimozione del materiale
Personalizzare la componente secondaria provvisoria su un analogo secondo la situazione esistente in bocca. Per la lavorazione di questo materiale in polimero sono indicati strumenti al carburo di tungsteno per tagli fini.

Passo 2 – Realizzazione della corona singola provvisoria cementata
Realizzare la corona singola cementata applicando una procedura standard (ad es. rettifica di un dente in resina prefabbricato).

Passo 3 – Inserimento finale
Pulire e sterilizzare la componente secondaria provvisoria lucidata.

Posizionare la componente secondaria provvisoria personalizzata sull'impianto e serrare la vite a un torque compreso tra 15 e 35 Ncm (in base alla stabilità dell'impianto), utilizzando il cacciavite SCS assieme al cricchetto e alla componente dinamometrica.

Coprire la testa della vite con cotone assorbente o guttaperca e sigillare temporaneamente il canale della vite (ad es. con cotone assorbente).

Passo 4 – Cementazione della corona singola provvisoria
Chiudere la configurazione interna della vite con cemento provvisorio e cementarla sulla componente secondaria provvisoria.

4.6 Componente Secondaria Provvisoria – Lega di titanio (TAN)

Uso previsto

- Le componenti secondarie anti-rotazionali sono utilizzate per
  - Corone provvisorie avvitate o cementate
  - Ponti provvisori cementati
- Le componenti secondarie non anti-rotazionali sono utilizzate per
  - Ponti provvisori avvitati

Caratteristiche

Più soluzioni

- Piccolo diametro per spazi interdentali ridotti
- Corone e ponti
- Avvitate e cementate
- Regione anteriore e posteriore

Affidabile

- Preciso accoppiamento ed elevata stabilità grazie al materiale in lega di titanio (TAN)
- Connessione CrossFit® per componenti secondarie anti-rotazionali

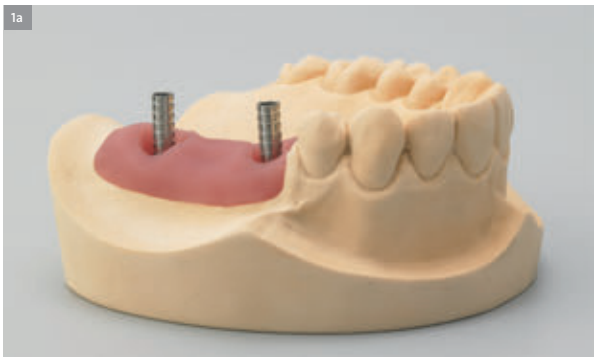
Nota: Non utilizzare per più di 180 giorni.
Posizionare i restauri provvisori in sottoocclusione.
Le componenti secondarie possono essere accorciate in altezza fino a 6 mm con strumenti e tecniche standard.
I dispositivi sono forniti non sterili e sono esclusivamente monouso.
In caso d'impiego di componenti secondarie, è indispensabile garantire una
protezione contro i rischi d'aspirazione.
Per informazioni sui disinfettanti utilizzabili, rivolgersi al produttore del materiale
da rivestimento.
Le componenti secondarie possono essere trattate con agenti pulenti/disinfettanti quali etanolo, Tego Cid 2%, Micro 10 + 4%, Cidex OPA puro e Grotanat 2%. Le componenti secondarie possono essere sterilizzate a vapore (134 °C/5 minuti).

- Procedura di laboratorio: p. 31–32
- Procedura protesica: p. 31–32

4.6.1 Componente secondaria provvisoria – Procedura per la realizzazione di un restauro provvisorio a ponte avvitato

Passo 1 – Preparazione

- Montare la componente secondaria provvisoria sul modello master o nella bocca del paziente.
- Contrassegnare le altezze opportune secondo la situazione individuale.
- Rimuovere la componente secondaria dalla bocca del paziente.



- Accorciare la componente secondaria della misura necessaria applicando una tecnica standard.
- La sezione superiore della componente secondaria deve essere sabbiata prima di applicare l'opaco.
- Rivestire la componente secondaria con opaco per evitare che si intraveda la lega di titanio (TAN).

- Avvitare le cappette sull'impianto nella bocca del paziente e sigillare provvisoriamente i canali delle viti (ad es. con cotone).

Note

Procedere in modo analogo per il restauro provvisorio a corona cementata o avvitata utilizzando le componenti secondarie provvisorie anti rotazionali. Utilizzare il cacciavite SCS 046.401 (corto) o 046.402 (lungo). Serrare tra 15 e 35 Ncm, secondo la stabilità dell'impianto. Serrare a mano sul modello master. La componente secondaria non deve presentare una divergenza superiore a 30° per un ponte avvitato. Realizzare una mesostruttura con un restauro cementato per compensare un'eventuale divergenza superiore a 30°.

Passo 2 – Realizzazione del provvisorio

- Realizzare il provvisorio applicando una tecnica standard (es. corona o ponte prefabbricato o con tecnica con foglio formato sottovuoto come qui indicato). Gli elementi di ritenzione garantiscono la corretta adesione meccanica tra il materiale da rivestimento e la componente secondaria provvisoria.
- Eliminare l'acrilico in eccesso, riaprire il canale della vite e rifinire la ricostruzione provvisoria.

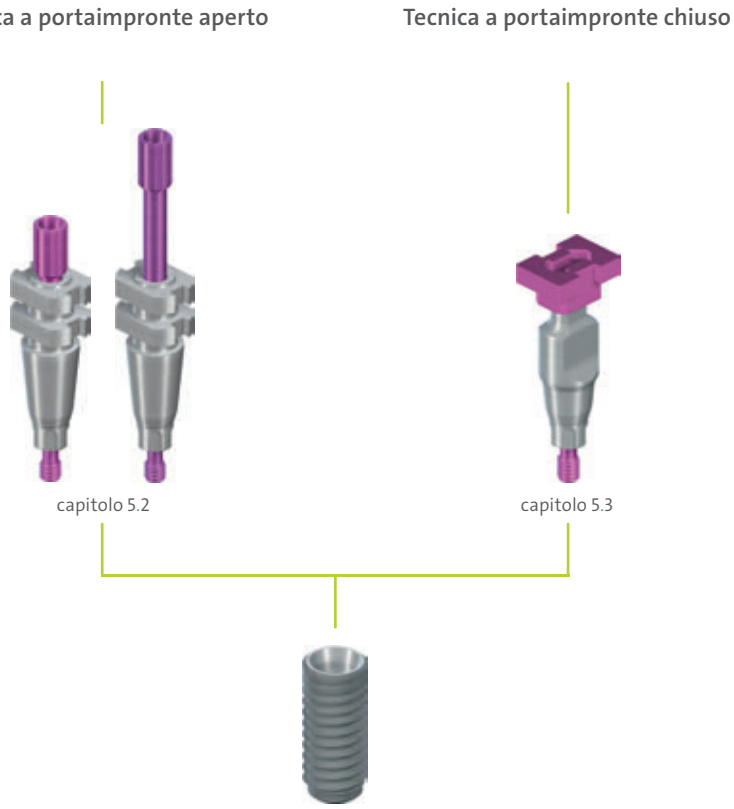
Passo 3 – Inserimento del provvisorio

- Pulire e disinfettare la protesi provvisoria lucidata, posizionarla sugli impianti e serrare la vite a un torque compreso tra 15 Ncm e 35 Ncm (a seconda della stabilità dell'impianto) usando il cacciavite SCS assieme al cricchetto e alla componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).
- Coprire la testa della vite con cotone assorbente o guttaperca e sigillare il canale della vite con materiale per rivestimento provvisorio (ad es. composito).

5. Presa d‘impronta

5.1 Opzioni per la presa d‘impronta

La presa d’impronta per l’impianto Straumann® Bone Level può essere eseguita con una delle due procedure seguenti:



La tecnica utilizzata dipende dalle preferenze dell’utilizzatore e dalla situazione clinica. Le due tecniche sono descritte nei seguenti capitoli.

5.2 Presa d'impronta con portaimpronte aperto

Uso previsto

- Tecnica della presa d'impronta con portaimpronte aperto

Caratteristiche

Semplice

- Componenti per presa d'impronta estremamente precise, in grado di fornire l'esatta riproduzione della situazione intraorale
- Profilo emergente sottile per adeguamento in spazi limitati
- Possibilità di serrare la vite guida a mano o con Cacciavite SCS

Sicura

- Componenti per presa d'impronta estremamente precise, in grado di fornire l'esatta riproduzione della situazione intraorale
- Preciso feed-back tattile dalla connessione protesica, per la verifica del corretto posizionamento delle componenti

Nota: La procedura per la presa d'impronta con portaimpronte aperto richiede un portaimpronte forato personalizzato.
I transfer per impronta, **esclusivamente monouso**, garantiscono l'accoppiamento ottimale e la precisa presa d'impronta per ogni paziente.

- Procedura protesica: p. 35–36
- Procedura di laboratorio: p. 37

5.2.1 Presa d'impronta con portaimpronte aperto – Procedura protesica

Passo 1 – Posizionamento del transfer per impronta

- Garantire un accesso sufficiente al sito implantare per evitare l'immobilizzazione nel tessuto gengivale. Non dimenticare che il solco può collassare rapidamente dopo la rimozione delle componenti di guarigione.
- Prima di procedere con la presa d'impronta, pulire la configurazione interna dell'impianto eliminando qualsiasi residuo di sangue, tessuto, ecc.
- Posizionare accuratamente il transfer per impronta nell'impianto e serrare a mano la vite guida.
- In presenza di spazio occlusale limitato, è possibile ridurre la lunghezza del perno di un anello di ritenzione dopo avere rimosso la vite di posizionamento.

1

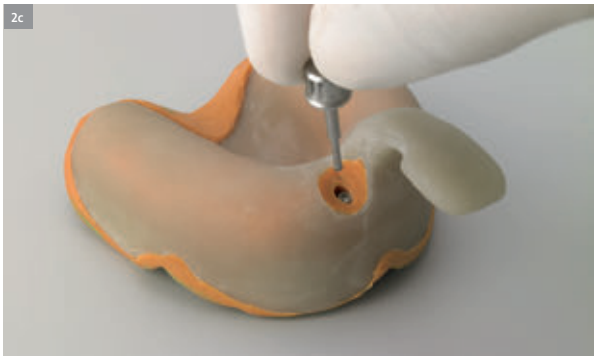
Passo 2 – Presa d'impronta

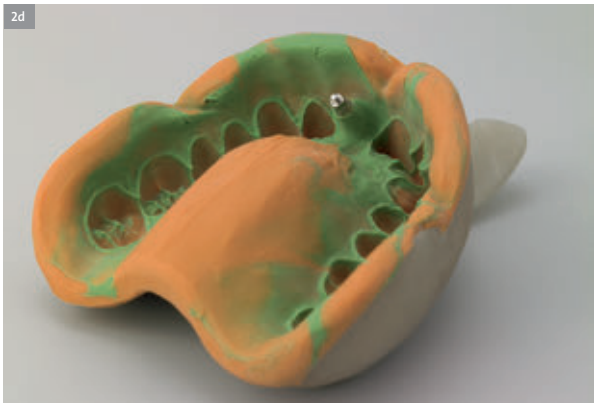
- Eseguire le perforazioni nel portaimpronte personalizzato (resina polimerizzata) secondo la situazione individuale, in modo da fare fuoriuscire la vite di posizionamento del transfer per impronta.

- Per la presa d'impronta utilizzare elastomeri (vinilpolisilossano o polietere).

Nota: A causa della loro scarsa resistenza allo strappo, gli idrocolloidi non sono indicati per questa applicazione.

- Scoprire le viti prima dell'indurimento del materiale.
- Quando il materiale è indurito, allentare la vite guida e rimuovere il portaimpronte.

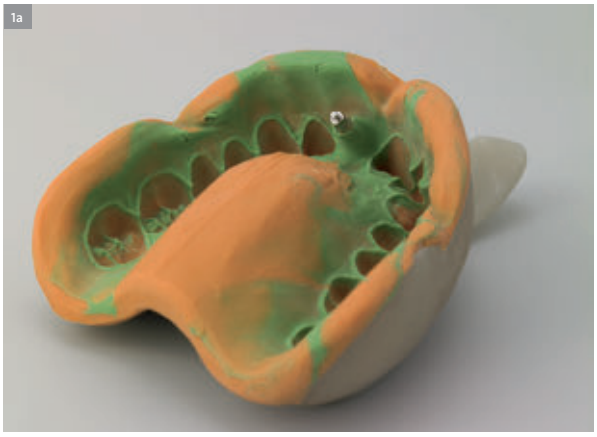


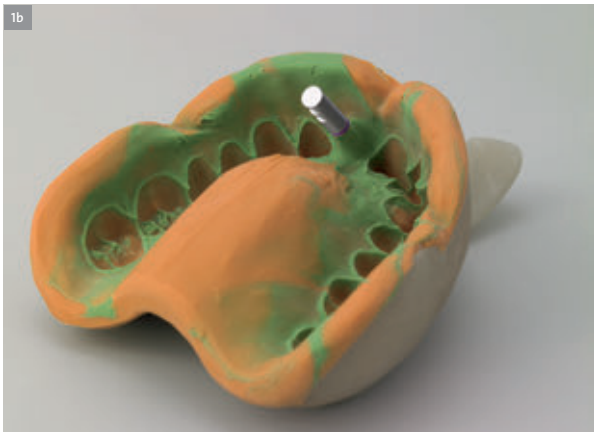


5.2.2 Presa d'impronta con portaimpronte aperto – Procedura di laboratorio

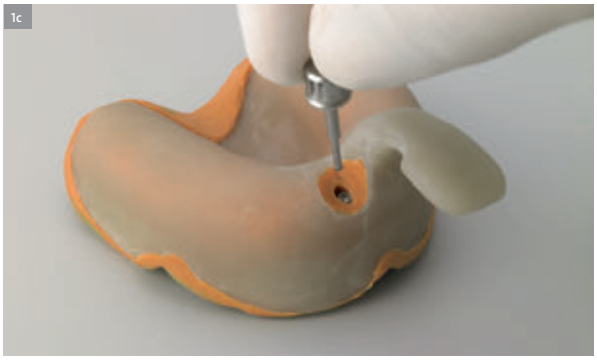
Passo 1 – Riposizionamento e fissaggio dell'analogo

- Riposizionare e fissare l'analogo nell'impronta utilizzando la vite guida. Per evitare imprecisioni durante il collegamento, l'analogo va posizionato esattamente in linea con le scanalature del perno per impronta prima di avvitarlo.





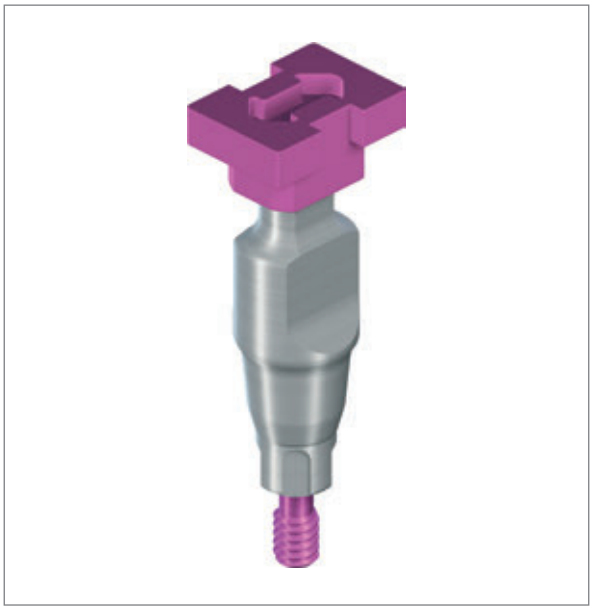
Nota: Quando si serra la vite, afferrare saldamente la parte di ritenzione dell'analogo per evitare la rotazione del transfer per impronta. Ciò risulta particolarmente importante in caso di perno accorciato.



Passo 2 – Realizzazione del modello master

- Realizzare il modello master con i metodi abituali e gesso dentale extra-duro di tipo 4 (DIN 6873). Per ottenere un bordo ottimale del profilo d'emergenza della corona è preferibile usare sempre una mascherina gengivale.

5.3 Presa d‘impronta con portaimpronte chiuso



Uso previsto

- Tecnica della presa d’impronta con portaimpronte chiuso

Caratteristiche

Semplice

- Componenti codificate per colore corrispondente alla connessione protesica
- Profilo emergente sottile per adeguamento in spazi limitati
- Nessuna necessità di ulteriore preparazione del portaimpronte (esecuzione di fori)

Sicura

- Componenti per presa d’impronta estremamente precise, in grado di fornire l’esatta riproduzione della situazione intraorale
- Preciso feed-back tattile dalla connessione protesica, per la verifica del corretto posizionamento delle componenti

Nota: I transfer per impronta, **esclusivamente monouso**, garantiscono l’accoppiamento ottimale e la precisa presa d’impronta per ogni paziente. Ogni confezione
è dotata di un cappuccio di riserva nel caso in cui sia necessario riprendere l'impronta immediatamente.

- Procedura protesica: p. 39–40, 42–43
- Procedura di laboratorio: p. 41

5.3.1 Presa d'impronta con portaimpronte chiuso – Procedura protesica

Passo 1 – Posizionamento del perno per impronta

- Garantire un accesso sufficiente al sito implantare per evitare l'immobilizzazione nel tessuto gengivale. Non dimenticare che il solco può collassare rapidamente dopo la rimozione delle componenti di guarigione.
- Prima di procedere con la presa d'impronta, pulire la configurazione interna dell'impianto eliminando qualsiasi residuo di sangue, tessuto, ecc.
- Posizionare accuratamente il transfer per impronta nell'impianto e serrare a mano la vite guida (utilizzando il Cacciavite SCS).

1a

Nota: Verificare che le superfici planari laterali del perno siano rivolte in direzione mesiale e distale.

- Posizionare il transfer d'impronta in polimero sulla parte superiore del perno per impronta fisso. Verificare che il colore del transfer corrisponda al colore della vite di posizionamento nel perno e che le frecce siano allineate con la direzione oro-vestibolare.
- Spingere il transfer d'impronta in direzione apicale fino ad avvertire lo scatto (clic). Il transfer d'impronta è ora saldamente inserito nel perno per impronta.

1b

Passo 2 – Presa d'impronta
Per la presa d'impronta utilizzare elastomeri (vinilpolisilossano o polietere).

Nota: A causa della loro scarsa resistenza allo strappo, gli idrocolloidi non sono indicati per questa applicazione.

2a

- Quando il materiale è indurito, rimuovere con precauzione il portaimpronte. Il transfer d'impronta rimane nel materiale per impronte e viene pertanto estratto automaticamente dal perno per impronta nel momento in cui si rimuove il portaimpronte.

2b

- Svitare e togliere il perno per impronta e inviarlo all'odontotecnico assieme al portaimpronte.

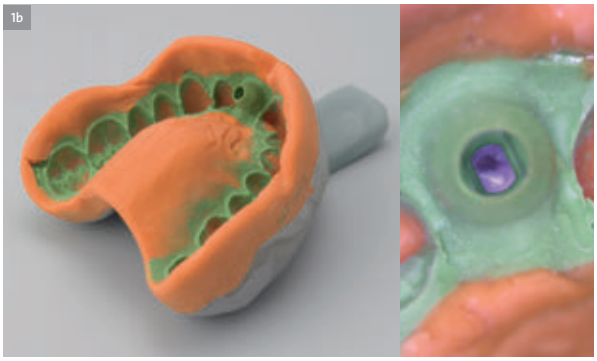
2c

5.3.2 Presa d'impronta con portaimpronte chiuso – Procedura di laboratorio

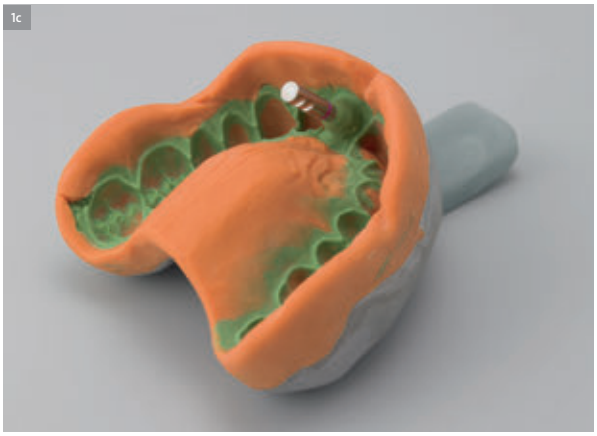
Passo 1 – Fissaggio dell'analogo e riposizionamento del perno per impronta

- Montare il perno per impronta sull'analogo utilizzando la vite guida. Per evitare imprecisioni durante il collegamento, l'analogo va posizionato esattamente in linea con le scanalature del perno per impronta prima di avvitarlo.

Nota: Accertarsi che il codice colore della vite guida corrisponda a quello dell'analogo e che il codice colore dell'analogo corrisponda a quello del perno in polimero nel materiale per impronta.



- Riposizionare il perno per impronta nel portaimpronte.
- Spingere il perno fino ad avvertire il feed-back tattile dell'inserimento. Il perno è ora saldamente inserito sul transfer d'impronta nel portaimpronte.



Passo 2 – Realizzazione del modello master

- Realizzare il modello master con i metodi abituali e gesso dentale extra-duro di tipo 4 (DIN 6873). Per ottenere un bordo ottimale del profilo d'emergenza della corona è preferibile usare sempre una mascherina gengivale.

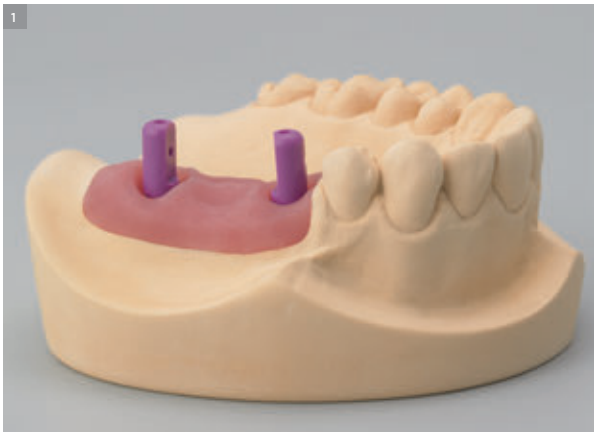
5.4 Registrazione del morso

Per semplificare la registrazione del morso dopo la presa d'impronta, sono disponibili appositi dispositivi ausiliari in resina in diverse altezze.I dispositivi di registrazione del morso presentano un lato piatto per il riposizionamento del modello master.

Passo 1 – Inserimento

- Inserire il dispositivo di registrazione del morso nell'impianto. Ogni componente è dotata di un meccanismo a scatto che la mantiene in posizione nella configurazione interna.

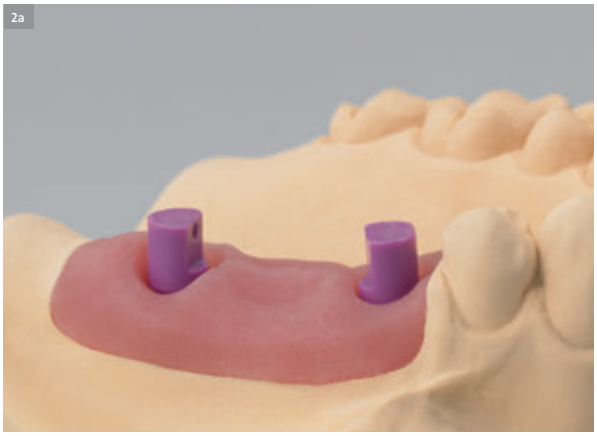
Nota: Proteggere le componenti da aspirazione (ad es. usando un filo interdentale).

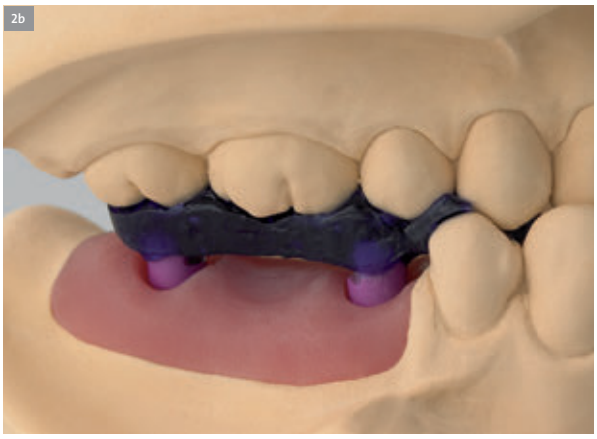


Passo 2 – Accorciamento

- Accorciare i dispositivi di registrazione del morso (se necessario) e applicare il materiale apposito. Per garantire il riposizionamento dalla bocca del paziente al modello master, l'area occlusale e il lato piatto dei dispositivi di registrazione del morso devono essere adeguatamente circondati dal materiale di registrazione.

Nota: I dispositivi di registrazione del morso devono essere sagomati esternamente alla bocca del paziente. Qualora sia necessario accorciarli a livello occlusale per mancanza di spazio, verificare che non venga asportato il lato piatto.





Passo 3 – Posizionamento

- Per trasferire il morso, inserire il dispositivo di registrazione del morso negli analoghi sul modello master. Fissare il modello in cera del morso e montare i modelli dell'arcata superiore e inferiore sull'articolatore.

6. Ricostruzione

6.1 Set Plan CrossFit® / Componente Secondaria Plan

Uso previsto

- Pianificazione intra- ed extraorale della ricostruzione protesica

Caratteristiche

Semplice

- Componenti secondarie Plan codificate per colore, chiaramente contrassegnate e di facile lettura
- Set Plan completo contenente tutte le componenti Plan sistemate in modo perfettamente visibile
- Facile applicazione con il Cacciavite SCS

Sicura

- Corretto posizionamento delle componenti secondarie Plan, verificato dal preciso feed-back dalla connessione protesica
- Componenti secondarie Plan realizzate in materiale polimero sterilizzabile

Nota: Dopo l'uso intraorale, pulire e sterilizzare le componenti secondarie di pianificazione protesia con calore umido.
Non sterilizzare la cassetta e i suoi componenti.Sostituire le componenti secondarie di pianificazione protesia non funzionali.

- Procedura di laboratorio: p. 45
- Procedura protesica: p. 45–46

6.1.2 Set Plan CrossFit®/Selezione Componente Secondaria Plan

Il set Straumann® CrossFit® di pianificazione protesica consente la pianificazione ottimale del restauro protesico nella bocca del paziente e sul modello. Permette inoltre al dentista e all'odontotecnico di collaborare e pianificare il lavoro con la massima flessibilità, riducendo al minimo la quantità di componenti secondarie da tenere a magazzino. Il set di pianificazione protesia contiene tutte le componenti secondarie di pianificazione protesia disponibili per l'impianto Straumann® Bone Level (anatomica, cementata, avvitata, in oro, Variobase®, Novaloc® compatibile con LOCATOR®).

1a

Passo 1 – Selezione della corretta componente secondaria

- Aprire il set di pianificazione protesia, prelevare una componente secondaria di pianificazione protesia efissarla con il cacciavite SCS (stampo vuoto per strumenti all'interno).

- Posizionare la componente Plan sull'impianto (uso intraorale) o sull'analogo d'impianto (uso extraorale). Ciò consente di verificare le dimensioni (gli anelli sulle componenti secondarie Plan indicano l'altezza della gengiva), l'allineamento assiale e l'asse della vite del potenziale restauro.

1b

Passo 2 – Ordine della corretta componente secondaria a magazzino

- Una volta definita la Componente Secondaria Plan più adatta, ordinare al magazzino la componente corrispondente (titanio, oro) utilizzando l'apposita scheda sulla carta inlay del set Plan.

2

6.1.3 Pulizia e sterilizzazione delle componenti secondarie Plan

- Dopo l'uso intraorale, pulire accuratamente le componenti secondarie Plan con acqua o etanolo.
- Dopo la pulizia, sterilizzare a calore umido (autoclave) le componenti secondarie Plan per 18 minuti a 134 °C (273 °F).
- Per il dispositivo di sterilizzazione vedere le specifiche del produttore.

Nota: Non sterilizzare le componenti secondarie Plan più di 20 volte.
Non sterilizzare ai raggi gamma le componenti secondarie Plan.
Non sterilizzare la cassetta e i suoi componenti.

6.2 Componente Secondaria Anatomica (e Meso)

Uso previsto

- Ricostruzioni cementate

Caratteristiche

Semplice

- Minore necessità di limatura grazie ai margini preparati della mucosa
- Adattamento al profilo naturale dei tessuti molli grazie ai margini della mucosa preparati in diverse altezze
- Forma ovale simile al profilo emergente di un dente naturale

Sicura

- Connessione CrossFit®

Nota: Non indicata per rivestimento diretto con ceramica.
Per preservare la corretta stabilità della componente secondaria occorre mantenere un'altezza minima di 3 mm sopra il margine mucosale della componente stessa.
Il limite del cemento non deve trovarsi più di 2 mm al di sotto della mucosa.
Si raccomanda di utilizzare una nuova vite base per l'inserimento finale della componente secondaria.

- Procedura di laboratorio: p. 48–52
- Procedura protesica: p. 53

6.2.1 Componente Secondaria Anatomica (e Meso) – Procedura di Laboratorio

Nel seguente caso è descritta la realizzazione di una corona singola cementata con l'ausilio della Componente Secondaria Anatomica.

Passo 1 – Realizzazione del modello master e modellazione in cera

- Aprire il set di pianificazione protesia, prelevare una componente secondaria di pianificazione protesia efissarla con il cacciavite SCS (stampo vuoto per strumenti all'interno).

- Per una pianificazione estetica ottimale, eseguire una modellazione anatomica completa in cera.

- Eseguire una mascherina in silicone sul modello in cera in modo da definire la forma ottimale per la Componente Secondaria Personalizzata.

Passo 2 – Preparazione della Componente Secondaria Anatomica o Meso

- La componente secondaria anatomica e la mesostruttura (v. pagina seguente) sono realizzate in titanio e possono essere modificate secondo le esigenze individuali.

Nota: Per garantire la corretta stabilità della componente secondaria occorre mantenere un'altezza minima di 3 mm al di sopra del margine mucosale della componente stessa.

- Componente secondaria anatomica dopo la modifica.

Se la componente secondaria anatomica non soddisfa le vostre esigenze personali o se preferite preparare direttamente i margini della mucosa, è possibile utilizzare la mesostruttura. La lavorazione della mesostruttura corrisponde a quella della **componente secondaria anatomica.**

2c

2d

2e

Passo 3 – Realizzazione della sovrastruttura

Realizzare la sovrastruttura sulla componente secondaria modificata utilizzando i metodi standard di modellazione, fusione e rivestimento.

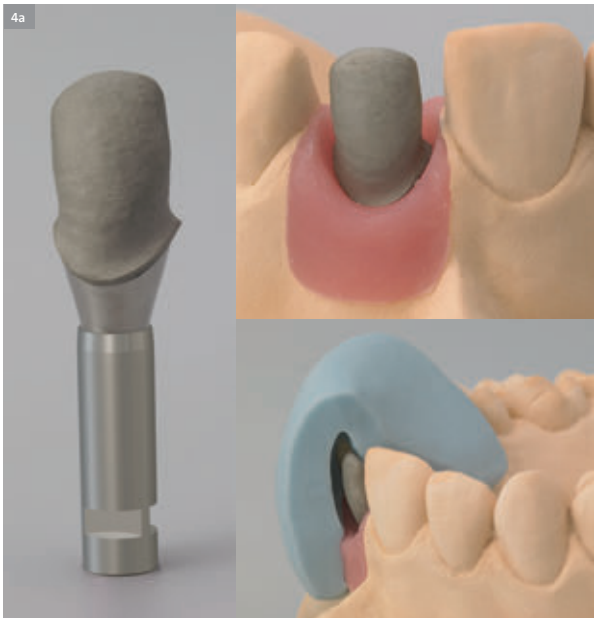
- Collocare la componente secondaria modificata sul Dispositivo Ausiliario di Lucidatura/sull'analogo e serrare a mano la vite utilizzando il Cacciavite SCS.
- Eseguire la modellazione in cera di una singola cappetta in resina sulla componente secondaria.
- Eseguire i contorni della modellazione in cera nel rispetto della situazione anatomica del singolo modello.
- Controllare il modello in cera con l'ausilio della mascherina in silicone.

Passo 4 – Fusione e rivestimento

- Eseguire la fusione della struttura con i metodi standard.

- Controllare la struttura con la mascherina in silicone, prima di procede alla messa in rivestimento.

- Rivestire la sovrastruttura.



6.2.2 Componente Secondaria Anatomica – Procedura Protesica

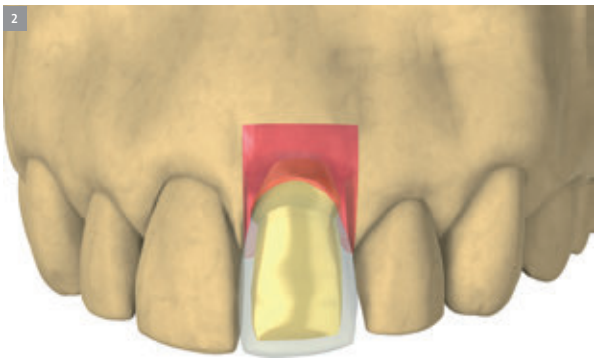
La ricostruzione definitiva è consegnata allo studio odontoiatrico sul modello master.

Passo 1 – Preparazione

- Rimuovere la cappetta di guarigione o la ricostruzione provvisoria.
- Rimuovere la sovrastruttura dal modello master e svitare la componente secondaria dall'analogo.
- Pulire ed asciugare accuratamente la parte interna dell'impianto e la componente secondaria.

Passo 2 – Inserimento definitivo

- Posizionare la componente secondaria pulita nell'impianto. Serrare la vite a 35 Ncm usando il cacciavite SCS col cricchetto e la componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).
- Chiudere la configurazione SCS della vite con cotone e composto sigillante (ad es. guttaperca). Ciò consente di poter rimuovere in un secondo tempo la Componente Secondaria Personalizzata, qualora si renda necessaria la sostituzione di una corona.
- Cementare la sovrastruttura alla componente secondaria.
- Eliminare il cemento in eccesso.



6.3 Componente Secondaria in Oro, per corone

Uso previsto

- Corone avvitate o cementate
- Ponti cementati tramite mesostruttura (tecnica della Componente Secondaria Personalizzata)
- Corone e ponti con strutture telescopiche

Caratteristiche

Semplice

- Facile realizzazione del modello in cera e protezione del canale della vite grazie al dispositivo ausiliario di modellazione (polimero calcinabile)
- Risultati estetici facili da raggiungere grazie alla realizzazione individuale del profilo d'emergenza e all'adattamento al margine del contorno gengivale

Sicura

- Facilità di rimozione del cemento in eccesso aumentando il limite del cemento con l'ausilio di una mesostruttura progettata individualmente
- Connessione CrossFit®

Nota: Non indicata per il fissaggio diretto con altre componenti secondarie in oro. Per i ponti avvitati, utilizzare la componente secondaria in oro per ponte (v. istruzioni capitolo 6.4).
Utilizzare una nuova vite base per l'inserimento definitivo della componente secondaria.
Non accorciare di oltre 1,5 mm la componente secondaria in oro per la corona.

- Procedura di laboratorio: p. 55–64
- Procedura protesica: p. 65

6.3.1 Componente Secondaria in oro per corone – Procedura di laboratorio

Nel seguente caso è descritta la realizzazione di una corona singola cementata con l'ausilio della tecnica della Componente Secondaria Personalizzata.

Passo 1 – Realizzazione del modello master e modellazione in cera

- Eseguire il modello master, inclusa una mascherina gengivale, con l'analogo corrispondente (v. istruzioni al capitolo 5).

- Per una pianificazione estetica ottimale, eseguire una modellazione anatomica completa in cera.

- Eseguire una mascherina in silicone sul modello in cera in modo da definire la forma ottimale per la Componente Secondaria Personalizzata.

Passo 2 – Preparazione della Componente Secondaria in oro

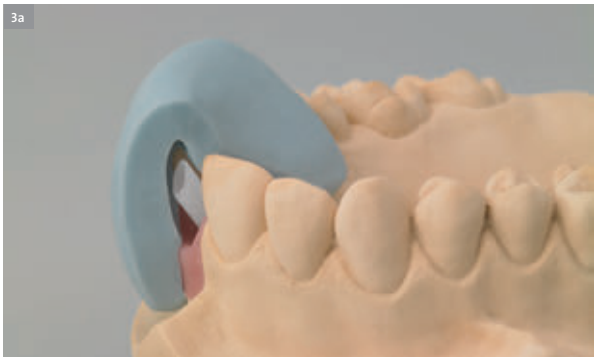
- Collocare la Componente Secondaria in Oro sull'analogo e serrare a mano la vite utilizzando il Cacciavite SCS.

- Accorciare il dispositivo ausiliario di modellazione fino all'altezza del piano occlusale, a seconda dei singoli casi. L'impiego del dispositivo ausiliario di modellazione garantisce la finitura pulita e a spigolo vivo del canale della vite.

- Collegare la Componente Secondaria in Oro all'analogo d'impianto per agevolarne l'impiego durante la manipolazione all'esterno del modello.

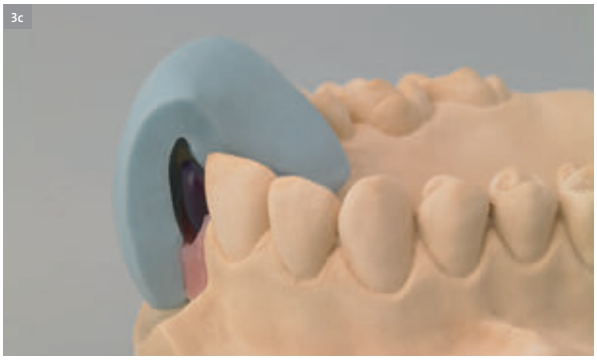
Passo 3 – Realizzazione del modello in cera

- Eseguire i contorni del modello in cera secondo la situazione anatomica individuale. La mascherina in silicone indica esattamente lo spazio destinato alla corona cementata, che verrà realizzata sulla Componente Secondaria Personalizzata.

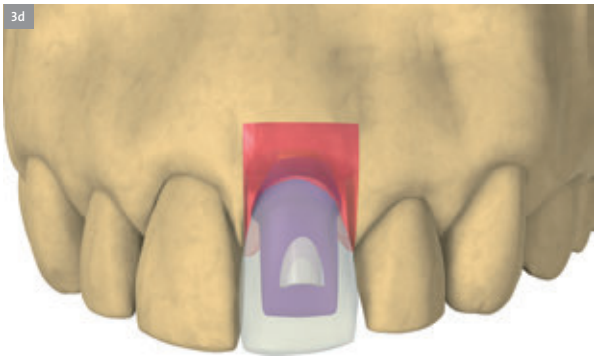


- Verificare che lo strato di cera sulla componente secondaria sia abbastanza spesso (almeno 0,7 mm). Non ricoprire di cera il delicato margine della componente secondaria.

- Controllare il modello in cera con la mascherina in silicone.



Nota: L'immagine illustra la configurazione ottimale di una componente secondaria personalizzata, mostrando un profilo d'emergenza ottimale. Questa configurazione adatta perfettamente i contorni della corona al margine del bordo gengivale. Per motivi igienici, il limite del cemento non può trovarsi a una profondità subgengivale superiore a 2 mm.



Passo 4 – Messa in rivestimento

- Rivestire la componente secondaria personalizzata secondo i metodi standard, senza utilizzare agenti umidificanti.

Nota: Per evitare la fuoriuscita della lega per sovrafusione, si consiglia di pulire accuratamente la componente secondaria prima della messa in rivestimento (rimuovere le particelle di cera o gli isolanti con un bastoncino di cotone e/o una spazzola inumidita con alcol).

Eseguire sempre la fusione utilizzando il dispositivo ausiliare di modellazione. In caso contrario, la lega di fusione potrebbe non defluire affatto oppure defluire in uno strato troppo sottile sul margine superiore della cappetta.

Accertarsi che non vi sia cera sul margine. Si sconsiglia l'uso di materiali di rivestimento per i metodi di riscaldamento rapidi (rivestimenti speed).

Per la lavorazione del materiale di rivestimento, attenersi alle istruzioni del produttore. Rispettare esattamente il rapporto di miscelazione raccomandato e i tempi di preriscaldamento.

Passo 5 – Fusione ed eliminazione dei residui di rivestimento

- Eseguire la fusione della Componente Secondaria Personalizzata.
- Rimuovere delicatamente il rivestimento di fusione dalla componente secondaria utilizzando ultrasuoni, getto d'acqua, decapaggio o pennello a fibra di vetro.

5a

Nota: Per la rimozione dei residui di rivestimento dalla Componente Secondaria in Oro tramite sabbiatura (pressione massima: 2 bar, massima dimensione delle particelle in alluminio: 50 mm), proteggere la configurazione interna dall'infiltrazione di sabbia utilizzando il Dispositivo Ausiliario di Lucidatura.

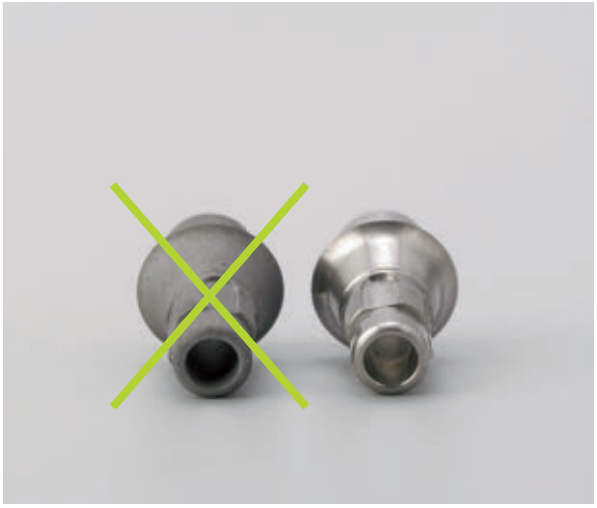
5b

- Il Dispositivo Ausiliario di Lucidatura fissato con cera consente di fissare meglio e proteggere la parte pre-lucidata della Componente Secondaria in Oro.

5c

- La Componente Secondaria in Oro dopo la sabbiatura.

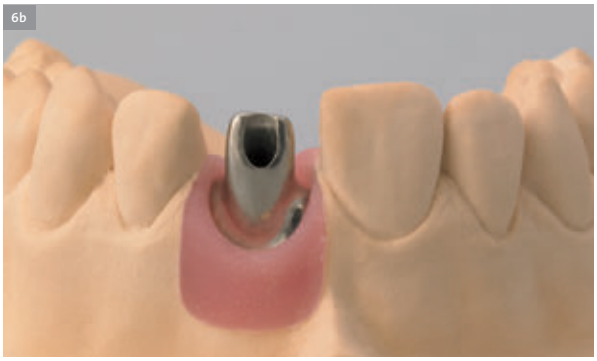
Nota: La configurazione interna della Componente Secondaria in Oro non deve essere sabbiata.



Passo 6 – Lucidatura

- Dopo la rifinitura, lucidare la Componente Secondaria Personalizzata finita.

- La Componente Secondaria Personalizzata è ora pronta per la realizzazione della corona singola cementata.



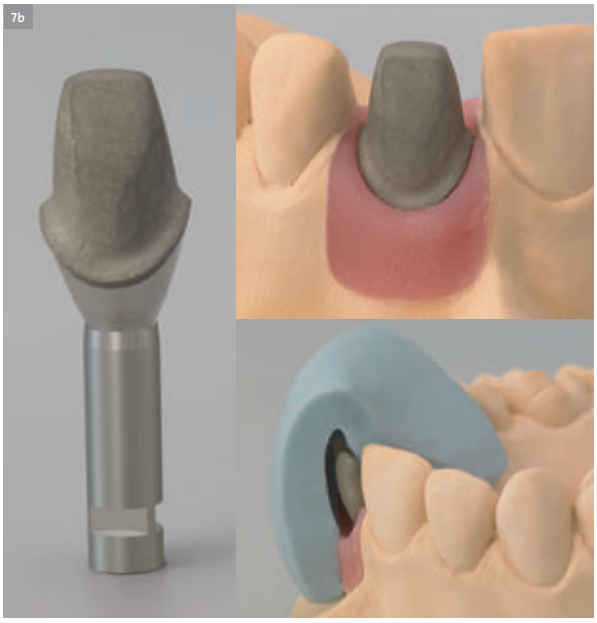
Passo 7 – Realizzazione della corona singola cementata

- Bloccare il canale della vite ed eseguire la wax-up/set-up della struttura direttamente sulla Componente Secondaria Personalizzata.

- La mascherina in silicone indica il rapporto spaziale della ricostruzione.

- Eseguire la fusione della struttura applicando una tecnica abituale. Dopo avere rifinito la fusione, la corona di metallo si adatta esattamente sulla Componente Secondaria Personalizzata.

- La mascherina in silicone indica il rapporto spaziale del rivestimento.



- Rivestire la sovrastruttura.

Errori di fusione e uso scorretto

Nota: Il successo a lungo termine di un lavoro protesico dipende dalla precisione dimensionale della ricostruzione.

Si dovrà ripetere l'intera procedura nei seguenti casi:

- ... impossibilità di coprire la superficie Ceramicor® con materiale di rivestimento in ceramica per la presenza di sbavature nella lega per sovrafusione (Ceramicor® è una lega non ossidabile e non permette l'adesione con la ceramica).

- ... l'oro per sovrafusione non è defluito completamente.

- ... impossibilità di rimuovere eventuali intrusioni di metallo e bolle di fusione dalla parte di collegamento della Componente Secondaria in Oro.

Note sulle leghe riguardanti componenti Ceramicor® adatte a fusione

Ceramicor® è indicato esclusivamente per tecniche di sovrafusione
La ceramica non può aderire direttamente a componenti Ceramicor® per sovrafusione poiché tale lega non forma ossidi di adesione.

Quando si sceglie la lega per fusione, assicurarsi che sia compatibile con quella ad alto punto di fusione delle componenti Ceramicor®. La temperatura dello stato fluido della lega di fusione non deve essere superiore a 1350 °C/2462 °F.

Ceramicor® non deve essere sovraffuso con leghe di fusione a base di metalli non preziosi, poiché l'oro, combinato con nickel e cobalto, distrugge le componenti.

Leghe dentali di fusione adatte
- Leghe nobili
- Leghe di metalli preziosi con tenore minimo d'oro e metalli del gruppo del platino del 25%
- Leghe a base di palladio, con tenore minimo di palladio del 50%

Tipi di leghe a norma ISO
I tipi di lega secondo le seguenti norme ISO sono indicati per tecniche di sovrafusione su componenti prefabbricate Ceramicor®:
- Norma ISO 9693
- Norma ISO 22674

Nota: Attenersi a quanto indicato dal produttore della lega. Per effetto dei processi di diffusione in corrispondenza dell'interfaccia tra lega e cappetta sovrafusa, le componenti realizzate con una lega non idonea possono dare origine a fasi caratterizzate da scarsa solidità, ridotta resistenza alla corrosione e bassa temperatura di fusione.

6.3.2 Componente Secondaria in oro per corona – Procedura protesica

La ricostruzione definitiva è consegnata allo studio odontoiatrico sul modello master.

Passo 1 – Preparazione

- Rimuovere la cappetta di guarigione o la ricostruzione provvisoria.
- Rimuovere la sovrastruttura dal modello master e svitare la componente secondaria dall'analogo.
- Pulire ed asciugare accuratamente la parte interna dell'impianto e la componente secondaria.

Passo 2 – Inserimento definitivo

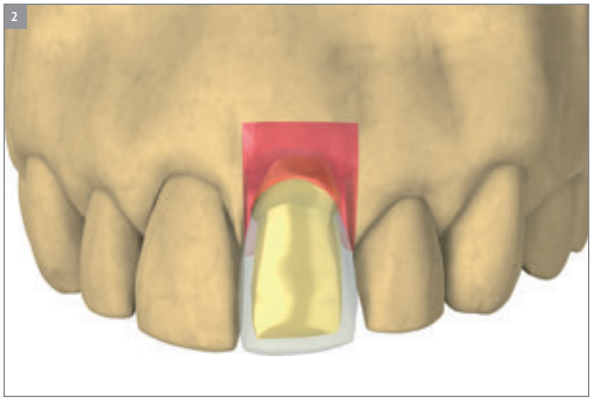
Variante A: corona avvitata

- Posizionare la componente secondaria pulita nell'impianto Serrare la vite a 35 Ncm usando il cacciavite SCS col cricchetto e la componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).
- Chiudere la configurazione SCS della vite con cotone e composto sigillante (ad es. guttaperca o composito). Ciò consente di poter rimuovere in un secondo tempo la Componente Secondaria Personalizzata, qualora si renda necessaria la sostituzione di una corona.

Variante B: corona cementata

- Posizionare la componente secondaria pulita nell'impianto Serrare la vite a 35 Ncm usando il cacciavite SCS col cricchetto e la componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).
- Chiudere la configurazione SCS della vite con cotone e composto sigillante (ad es. guttaperca o composito). Ciò consente di poter rimuovere in un secondo tempo la Componente Secondaria Personalizzata, qualora si renda necessaria la sostituzione di una corona.
- Cementare la corona alla sovrastruttura.
- Eliminare il cemento in eccesso.

Nota: L'immagine illustra la configurazione ottimale di una componente secondaria personalizzata, mostrando un profilo d'emergenza ottimale. Questa configurazione adatta perfettamente i contorni della corona al margine del bordo gengivale. Per motivi igienici, il limite del cemento non può trovarsi a una profondità subgengivale superiore a 2 mm.



6.4 Componente Secondaria in Oro, per ponte

Uso previsto

- Ponti avvitati
- Barre avvitate personalizzate

Caratteristiche

Semplice

- Facile realizzazione del modello in cera e protezione del canale della vite grazie al dispositivo ausiliario di modellazione (polimero calcinabile)
- Risultati estetici facili da raggiungere grazie alla realizzazione individuale del profilo d'emergenza e all'adattamento al margine del contorno gengivale

Affidabile

- Nessun gap del cemento
- Soluzione con una sola vite

Nota: Non indicata per corone singole. Per le corone singole, utilizzare la componente secondaria in oro per corone (v. istruzioni capitolo 6.3). Utilizzare una nuova vite base per l'inserimento definitivo della componente secondaria.
Non accorciare di oltre 2,5 mm la componente secondaria in oro per il ponte.

- Procedura di laboratorio: p. 67–74
- Procedura protesica: p. 75

6.4.1 Componente Secondaria in Oro per ponte – Procedura di laboratorio

Nel seguente caso è descritta la pianificazione di un ponte avvitato.

Passo 1 – Realizzazione del modello master e modellazione in cera

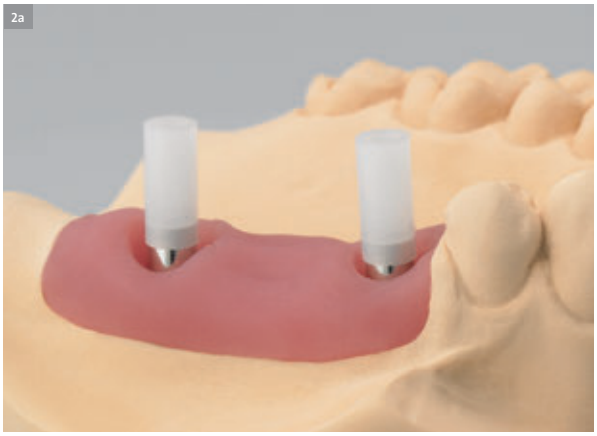
- Eseguire il modello master, inclusa una maschera gengivale, con l'analogo corrispondente (v. istruzioni al capitolo 5).

- Per una pianificazione estetica ottimale, eseguire una modellazione anatomica completa in cera.

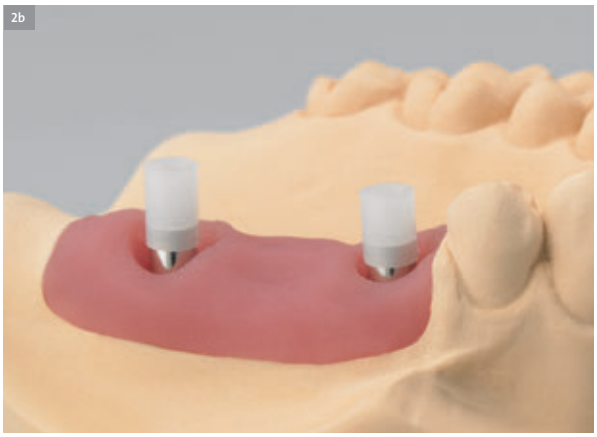
- Eseguire una mascherina in silicone sul modello anatomico in cera in modo da definire la forma ottimale per il ponte personalizzato.

Passo 2 – Preparazione delle componenti secondarie in oro

- Collocare le componenti secondarie in oro sugli analoghi e serrare a mano la vite utilizzando il Cacciavite SCS.



- Accorciare i dispositivi ausiliari di modellazione fino all'altezza del piano occlusale, a seconda dei singoli casi. L'impiego del dispositivo ausiliario di modellazione garantisce la finitura pulita e a spigolo vivo del canale della vite.



- Per evitare di deformare il design conico della connessione, si raccomanda caldamente di collegare sempre la Componente Secondaria in Oro al Dispositivo Ausiliario di Lucidatura quando si lavora esternamente al modello.

Passo 3 – Realizzazione del modello in cera

- Eseguire i contorni del modello in cera secondo la situazione anatomica individuale.
- Verificare che lo strato di cera sulla componente secondaria sia abbastanza spesso (almeno 0,7 mm). Non ricoprire di cera il delicato margine delle componenti secondarie.

3a

- Prima della fusione della struttura del ponte, controllare le condizioni spaziali con la mascherina in silicone del modello in cera.

3b

Fase 4 – Messa in rivestimento

- Prima di procedere alla messa in rivestimento della struttura del ponte, verificare che essa sia assolutamente priva di tensione, avvalendosi di tecniche standard.
- Rivestire la struttura del ponte secondo i metodi standard, senza utilizzare agenti umidificanti.

Nota: Per evitare la fuoriuscita della lega per sovraffusione, pulire accuratamente le componenti secondarie prima della messa in rivestimento della struttura del ponte (rimuovere le particelle di cera o gli isolanti con un bastoncino di cotone e/o uno spazzolino inumidito con alcol). Accertarsi che non ci sia cera sul margine. Si sconsiglia l'uso di materiali da rivestimento per i metodi di riscaldamento rapidi (rivestimenti veloci). Per la lavorazione del materiale da rivestimento, attenersi alle istruzioni del produttore. Rispettare esattamente il rapporto di miscelazione raccomandato e i tempi di preriscaldamento.

Passo 5 – Fusione ed eliminazione dei residui di rivestimento

- Eseguire la fusione della struttura del ponte.

Nota: Il successo a lungo termine di un lavoro protesico dipende dalla precisione dimensionale della ricostruzione. In presenza di errori di fusione si dovrà ripetere l'intera procedura, analogamente a quanto riportato negli esempi di p. 63.

5a

- Prima di eliminare i residui di rivestimento, accertarsi che il ponte fuso si sia sufficientemente raffreddato.
- Rimuovere delicatamente il rivestimento di fusione dalla struttura del ponte utilizzando ultrasuoni, getto d'acqua, decapaggio o pennello a fibra di vetro.

5b

Per la rimozione dei residui di rivestimento dalle componenti secondarie in oro tramite sabbiatura (pressione massima: 2 bar; dimensioni massime della particelle di allumina: 50 µm), proteggere la configurazione interna dall'infiltrazione di sabbia utilizzando il Dispositivo Ausiliario di Lucidatura.

- Il Dispositivo Ausiliario di Lucidatura fissato con cera consente di fissare meglio e proteggere la parte pre-lucidata delle componenti secondarie in oro.

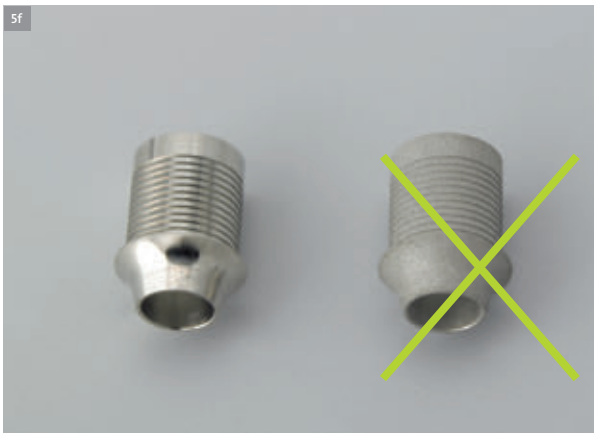
5c

Nota: Per assicurare il successo del restauro protesico, è assolutamente necessario il perfetto accoppiamento nella connessione interna dell'impianto.
Prestare particolare attenzione a non lasciare cadere la protesi a ponte su qualsiasi superficie. A causa del peso della struttura, ciò potrebbe avere un impatto negativo sulla connessione a elevata precisione della componente secondaria in oro. In caso di caduta della struttura si dovrà ripetere l'intera procedura.

5d

5e

- Non sabbiare la configurazione interna della Componente Secondaria in Oro.


5f

Passo 6 – Preparazione prima della fase di applicazione del rivestimento estetico

- Eliminare i canali di fusione e levigare le corrispondenti aree.
- Controllare le condizioni spaziali con l'ausilio della mascherina in silicone.

6a

- Verificare che l'adattamento sul modello master sia privo di tensione (test Sheffield). Se il ponte non è privo di tensione e quindi bascula, tagliarlo e fissarlo di nuovo in modo che non presenti nessuna tensione.

6b

Nota: Per rimuovere il ponte dal modello master, occorre prima togliere tutte le viti di base.

6c

- Effettuare un'ulteriore prova nella bocca del paziente, per verificare che l'adattamento della struttura sia privo di tensione.

Passo 7 – Rivestimento estetico

- Rivestire la sovrastruttura.

6.4.2 Componente Secondaria in Oro per ponte – Procedura di protesica

La ricostruzione definitiva è consegnata allo studio odontoiatrico sul modello master.

Passo 1 – Preparazione

- Rimuovere la Componente Secondaria di Guarigione o la ricostruzione provvisoria.
- Rimuovere la sovrastruttura dal modello master e svitare il ponte dagli analoghi.
- Pulire ed asciugare accuratamente la parte interna dell'impianto e la struttura a ponte.
- Prima di serrare la struttura a ponte nella bocca del paziente, controllare che sia priva di tensione.

1

Nota: Non inserire il ponte in presenza di movimenti dovuti a tensioni nella struttura.

Passo 2 – Inserimento definitivo

- Posizionare la struttura a ponte pulita negli impianti.
- Serrare le viti a 35 Ncm usando il cacciavite SCS assieme al cricchetto e alla componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).
- Chiudere la configurazione SCS delle viti con cotone e composto sigillante (ad es. guttaperca o composito). Ciò consente di poter eventualmente rimuovere in un secondo tempo la struttura a ponte.

Straumann® CARES® Protesi supportate da impianto

Straumann® CARES® CADCAM vi offre una gamma di soluzioni protesiche supportate da impianto per ottenere restauri implantari dentali di qualità elevata. Gli elementi supportati da impianto Straumann® CARES® sono concepiti per un'elevata affidabilità e prevedibilità.

Tutte le soluzioni protesiche supportate da impianto possono essere ordinate tramite il software Straumann® CARES® Visual. Le componenti secondarie Straumann® CARES® possono essere ordinate anche tramite il servizio Straumann® CARES® Scan and Shape.

Straumann® CARES® componenti secondarie
Per soluzioni personalizzate

- Per corone e ponti cementati su una mesostruttura
- Per corone avvitate (solo componenti secondarie in ceramica)
- Disponibili in due diversi materiali: titanio e ceramica

- **Caratteristiche**
  - Forma e profilo d'emergenza personalizzati
  - Controllo dello spazio del cemento
  - Adattamento di precisione Straumann comprovato

Straumann® CARES® ponti e barre avvitati
Per soluzioni personalizzate complesse

- Per ponti avvitati
- Per barre (Dolder®, MP-Clip®, Ackermann®, round)
- In due diversi materiali: titanio grado 4 e lega di cobalto-cromo (coron®)

- **Caratteristiche**
  - Collegamento diretto all'impianto, senza la necessità di alcuna componente secondaria supplementare
  - Precisione elevata

Per ulteriori informazioni sulle protesi supportate da impianto Straumann® CARES®, consultare l'opuscolo *154.822 Informazioni principali sulle procedure protesiche supportate da impianto Straumann® CARES®.*

6.5 Componente Secondaria cementabile

Uso previsto

- Corone e ponti cementati

Caratteristiche

Semplice

- Presa d'impronta flessibile a livello dell'impianto o della componente secondaria
- Facile applicazione di cappette prefabbricate
- Minori aggiustamenti del lavoro (ad es. dell'altezza)
- Facilità di scelta delle componenti grazie ai codici colori

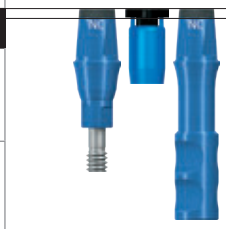
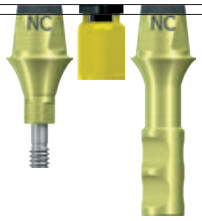
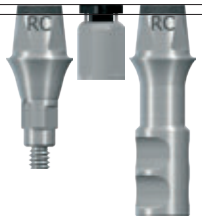
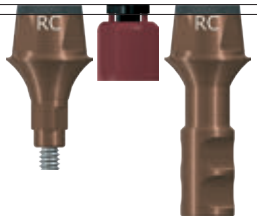
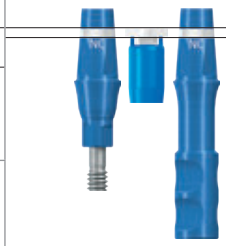
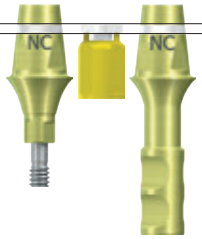
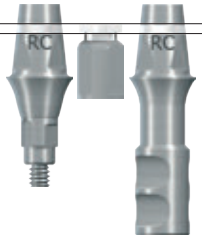
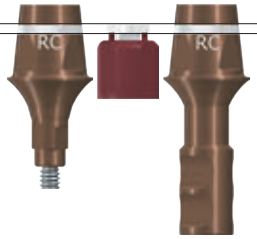
Affidabile

- Connessione CrossFit®
- Accoppiamento perfetto grazie alle componenti prefabbricate
- Accoppiamento esatto del transfer d'impronta a livello della componente secondaria verificato tramite preciso feed-back

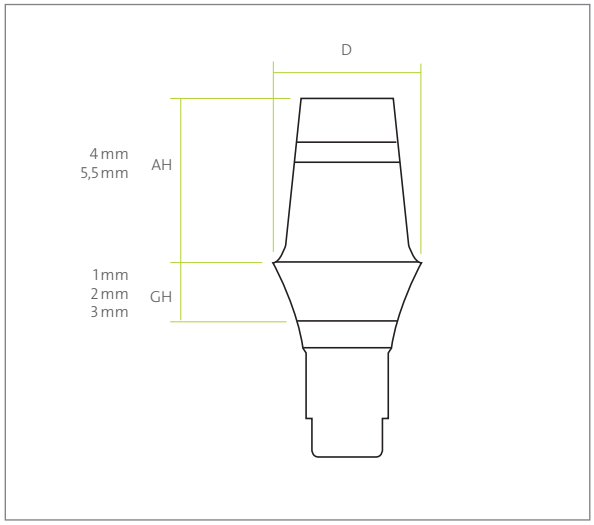
Nota: Il limite del cemento non deve trovarsi più di 2 mm al di sotto della gengiva.
Per garantire la corretta stabilità e ritenzione del restauro protesico, mantenere un'altezza minima di 3 mm sopra il margine mucosale della componente secondaria.

- Procedura di laboratorio: p. 105–108, 110
- Procedura protesica: p. 99–104, 109, 111

6.5.1 Codici delle componenti secondarie cementabili

	Narrow CrossFit®		Regular CrossFit®	
Diametro (D)	3,5 mm (codice blu)	5 mm (codice giallo)	5 mm (codice grigio)	6,5 mm (codice marrone)
AH 4 mm (contrassegno nero)				
AH 5,5 mm (contrassegno bianco)				

D = Diametro **AH** = Altezza componente secondaria **GH** = Altezza gengiva



Variante A: Presa d'impronta a livello della componente secondaria – Procedura protesica

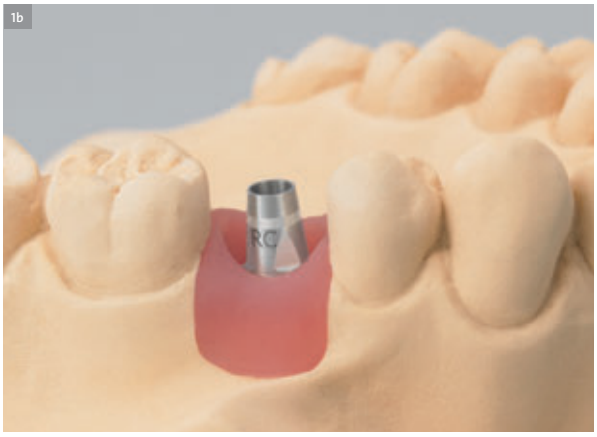
Passo 1 – Inserimento della componente secondaria

- Selezionare la componente secondaria cementabile della misura adatta utilizzando il set di pianificazione protesia (v. istruzioni al capitolo 6.1).

1a

- Pulire ed asciugare accuratamente la parte interna dell'impianto.
- Posizionare la componente secondaria nell'impianto. Serrare la vite a 35 Ncm usando il cacciavite SCS assieme col cricchetto e la componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).

1b



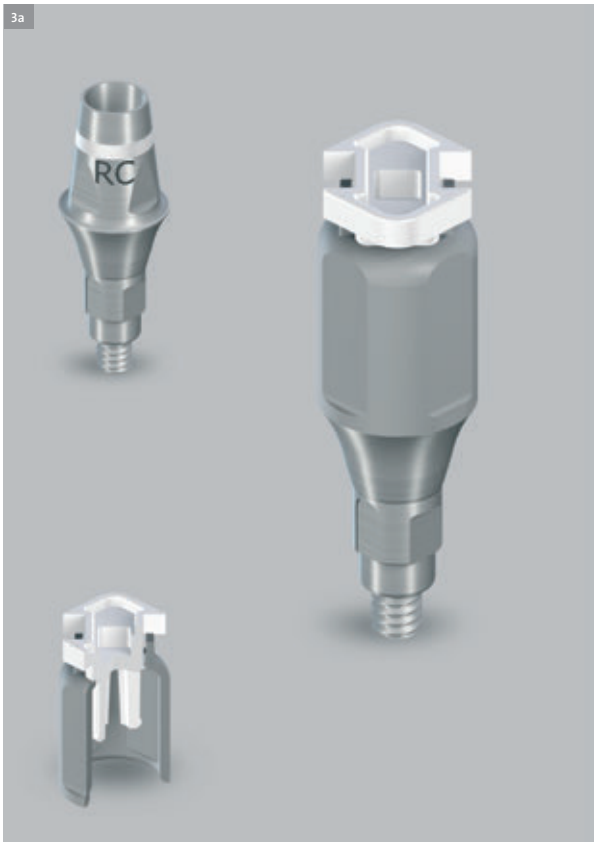
Passo 2 – Personalizzazione della componente secondaria

- Eseguire le regolazioni dell'altezza secondo la situazione individuale. È possibile raggiungere il fondo dell'anello nero/bianco.

Nota: La presa d'impronta a livello della componente secondaria non fornisce nessuna informazione sulla potenziale personalizzazione della componente stessa. In questo caso, la presa d'impronta a livello della componente secondaria va eseguita senza ricorrere a nessuno strumento ausiliario. Si consiglia di effettuare la presa d'impronta a livello dell'impianto e poi richiedere all'odontotecnico di personalizzare la componente secondaria secondo la situazione individuale.
Si consiglia di personalizzare la componente secondaria subito prima dell'integrazione della corona definitiva, qualora le condizioni spaziali circostanti lo consentano (nessuna forza di masticazione contro la componente secondaria). Chiedete al vostro laboratorio odontotecnico di consegnarvi una mascherina di fresatura.

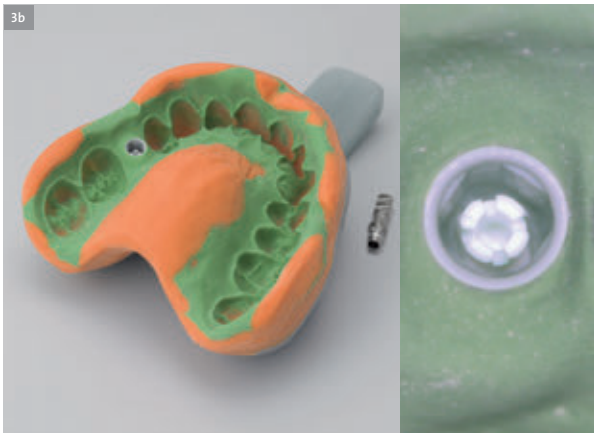
Passo 3 – Presa d'impronta a livello della componente secondaria

- Inserire il transfer d'impronta sulla componente secondaria fino ad avvertire un clic.
- L'anello bianco sulla componente secondaria ne indica l'altezza (AH). Esso corrisponde alla freccia bianca sulla sommità del transfer d'impronta e al meccanismo bianco di inserimento a scatto all'interno del transfer stesso.



- Per la presa d'impronta utilizzare un apposito materiale elastomerico (vinilpolisilossano o polietere).

Nota: A causa della loro scarsa resistenza allo strappo, gli idrocolloidi non sono indicati per questa applicazione.



Protesizzazione provvisoria alla poltrona della componente secondaria

Cappetta provvisoria

Cappetta di protezione

Utilizzo della cappetta provvisoria*

Passo 4 – Preparazione

- Incastrare la cappetta provvisoria sulla componente secondaria nella bocca del paziente.

- Contrassegnare l'altezza opportuna secondo la situazione individuale e, se necessario, accorciare la cappetta.
- Se si intende realizzare il provvisorio di un ponte, eliminare la sezione rotazionale della cappetta provvisoria.

Nota: Non utilizzare vaselina (isolante alifatico) per isolare la componente secondaria.

* Per l'utilizzo della cappetta di protezione fare riferimento al passo 4, pagina 104.

Passo 5 – Realizzazione del provvisorio

- Realizzare il provvisorio applicando una procedura standard (ad es. tecnica con foglio formato sottovuoto o con corona prefabbricata). Gli anelli di ritenzione garantiscono la corretta adesione meccanica tra il materiale di rivestimento e la cappetta. Il plateau della cappetta consente di evitare la fuoriuscita del materiale di rivestimento sotto la componente secondaria.

- Al termine della polimerizzazione, prelevare il provvisorio dalla bocca del paziente e posizionarlo sull'analogo.

- Rettificare e lucidare il profilo d'emergenza della cappetta e il restauro per ottenere un profilo uniforme. Per evitare di irritare i tessuti, l'interfaccia deve essere liscia e allineata al restauro.

Passo 6 – Inserimento del provvisorio

- Chiudere la configurazione SCS della vite con cotone e composto sigillante (ad es. guttaperca). Ciò consente di poter rimuovere il provvisorio in un momento successivo.
- Applicare il cemento provvisorio alla parte interna della cappetta e cementarla sulla componente secondaria.

Nota: Tenere la ricostruzione provvisoria in sottoocclusione.
Utilizzare cemento provvisorio per eliminare la ricostruzione provvisoria a tempo debito.
Le cappette provvisorie non devono rimanere nella bocca del paziente per più di 30 giorni.

Utilizzo della cappetta di protezione

Passo 4 – Cementazione della cappetta di protezione

- Chiudere la configurazione SCS della vite con cotone e composto sigillante (ad es. guttaperca). Ciò consente di poter rimuovere il provvisorio in un momento successivo.
- Applicare il cemento provvisorio alla parte interna della cappetta di protezione e cementarla sulla componente secondaria.

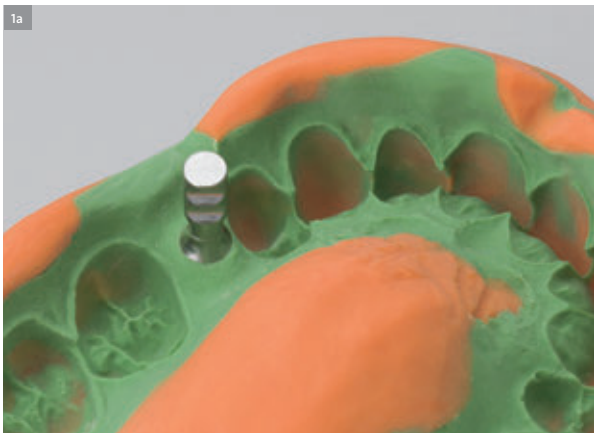
Nota: Utilizzare cemento provvisorio per eliminare la ricostruzione provvisoria a tempo debito.
Le cappette provvisorie non devono rimanere nella bocca del paziente per più di 30 giorni.

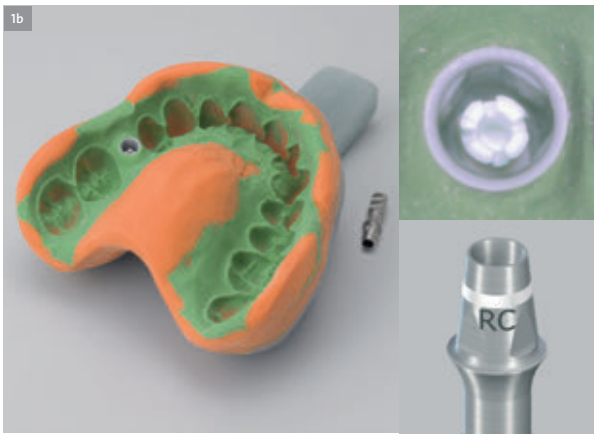
Procedura di laboratorio

Passo 1 – Realizzazione del modello master

- Inserire nell'impronta l'analogo corrispondente fino ad avvertire un clic.

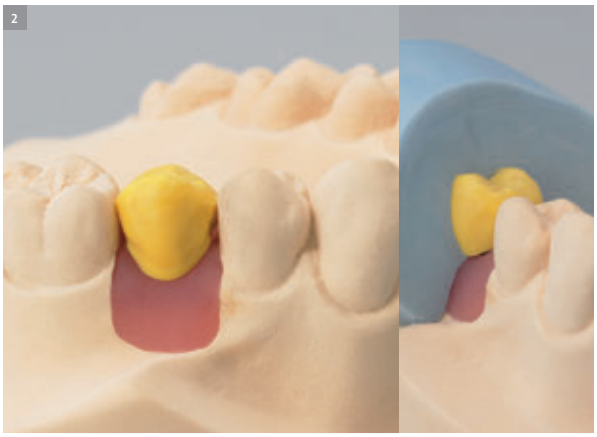
Nota: Verificare che il codice colore dell'analogo corrisponda a quello del transfer d'impronta.
L'anello bianco sulla componente secondaria ne indica l'altezza (AH). Esso corrisponde alla freccia bianca sulla sommità del transfer d'impronta e al meccanismo bianco di inserimento a scatto all'interno del transfer stesso.





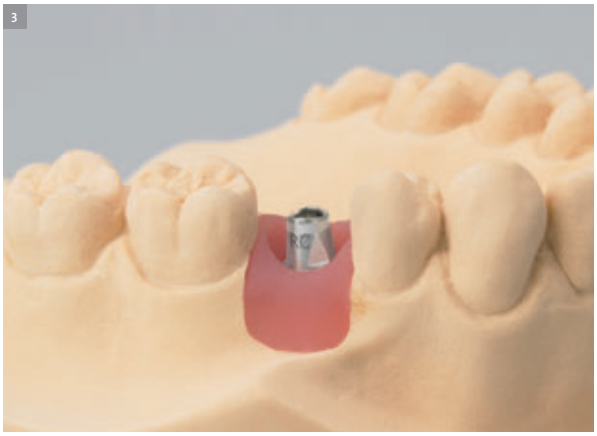
Passo 2 – Preparazione

- Eseguire il modello master come di consueto (v. istruzioni capitolo 5).
- Per una pianificazione estetica ottimale, eseguire una modellazione anatomica completa in cera utilizzando come base la corrispondente cappetta calcinabile.
- Eseguire una mascherina in silicone sul modello in cera in modo da definire la forma ottimale della protesi.



Passo 3 – Personalizzazione

- A seconda della situazione individuale, è possibile adattare l'altezza senza danneggiare le scanalature antirotazione.
- Personalizzare la sezione della componente secondaria dell'analogo secondo la situazione individuale.
- Realizzare una mascherina di fresatura per il dentista. Ciò consente il preciso trasferimento della componente personalizzata nella bocca del paziente.



Nota: Per garantire la corretta stabilità e ritenzione del restauro, mantenere un'altezza minima di 3 mm sopra il margine mucosale della componente secondaria.

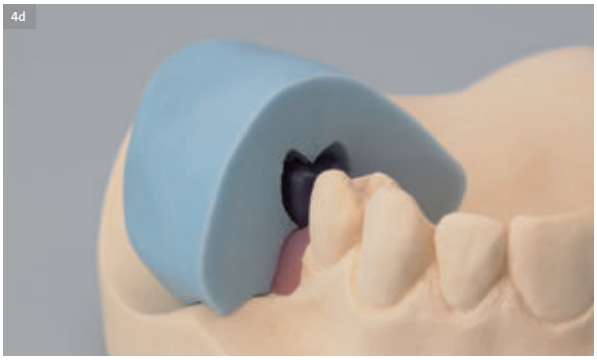
Passo 4 – Realizzazione della corona

- Scegliere la coppetta calcinabile e posizionarla sull'analogo.

- Accorciare la cappetta calcinabile se necessario.

- Realizzare la sovrastruttura sulla componente secondaria (modificata) utilizzando i metodi standard di modellazione.

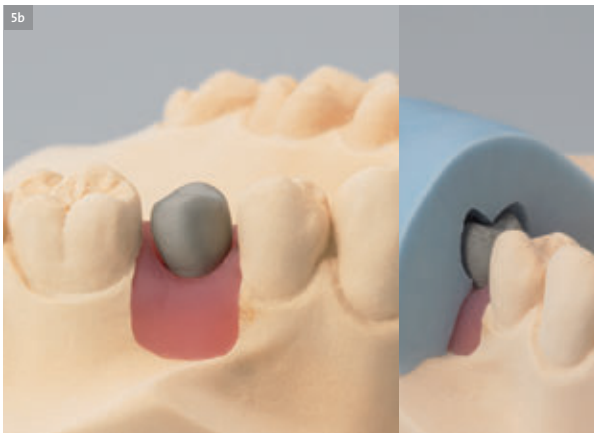
- Controllare il modello in cera con l'ausilio della mascherina in silicone.



Passo 5 – Fusione e applicazione rivestimento estetico

- Eseguire la fusione della struttura con i metodi standard.
- Regolare la struttura in modo da poterla collegare all'analogo. Togliere l'anello di serraggio con un movimento circolare, facendo attenzione a non danneggiare le facce di rotazione o l'accoppiamento esatto del margine.

- Controllare le condizioni spaziali con l'ausilio della mascherina in silicone.



- Rivestire la sovrastruttura.

Procedura protesica

La ricostruzione definitiva è consegnata allo studio odontoiatrico sul modello master.

Passo 1 – Inserimento definitivo

- Rimuovere la ricostruzione provvisoria come di consueto.
- Se necessario, eseguire la necessaria personalizzazione della componente secondaria utilizzando la cappetta di riduzione fornita dall'odontotecnico.
- Pulire accuratamente la componente secondaria ed eliminare tutto il cemento provvisorio residuo.
- Cementare la corona alla componente secondaria.
- Eliminare il cemento in eccesso.

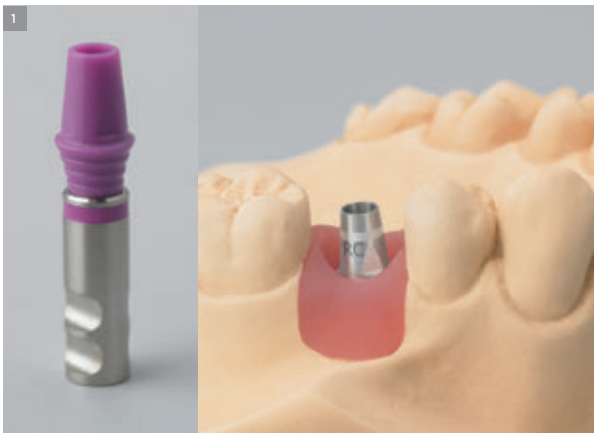
Variante B: Presa d'impronta a livello dell'impianto

Prendere l'impronta seguendo le istruzioni riportate nel capitolo 5.

Procedura di laboratorio

Passo 1 – Inserimento della componente secondaria

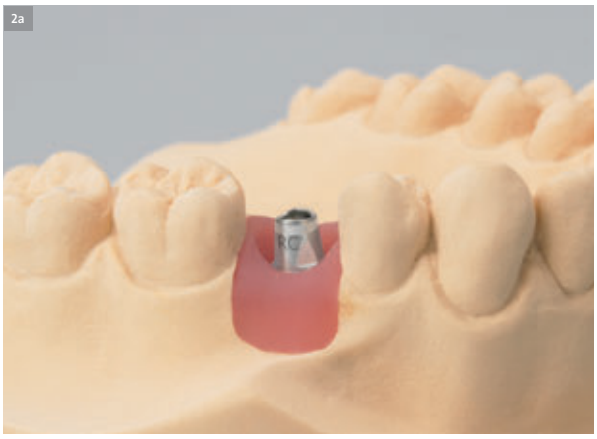
- Selezionare la componente secondaria cementabile della misura adatta utilizzando il set di pianificazione protesica (v. istruzioni al capitolo 6.1).
- Serrare a mano la componente secondaria sull'analogo del modello master.



Passo 2 – Personalizzazione

- Eseguire gli adattamenti in altezza a seconda della situazione individuale senza danneggiare le scanalature antirotazione.

Nota: Per garantire la corretta stabilità e ritenzione del restauro, mantenere un'altezza minima di 3 mm sopra il margine mucosale della componente secondaria.
Seguire i corrispondenti passi relativi alla presa d'impronta a livello della componente secondaria (p. 99).



- Applicare l'ausiliare di transfer e collegarlo ai denti adiacenti.
- Consegnare la componente secondaria personalizzata con l'ausiliare di transfer collegato e la protesi definitiva allo studio dentistico per l'inserimento.

Procedura protesica

La ricostruzione definitiva è consegnata allo studio odontoiatrico sul modello master.

Passo 1 – Inserimento definitivo

- Posizionare la componente secondaria pulita nell'impianto. Serrare la vite a 35 Ncm usando il cacciavite SCS assieme col cricchetto e la componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).
- Per un migliore orientamento, inserire la componente secondaria assieme all'ausiliare di transfer.
- Chiudere la configurazione SCS della vite con cotone e composto sigillante (ad es. guttaperca). Ciò consente di poter rimuovere la componente secondaria in un momento successivo.
- Cementare la corona alla componente secondaria.
- Eliminare il cemento in eccesso.

1

6.6 Componenti Secondarie avvitate Straumann®

Uso previsto

- Restauri avvitati di uno o più denti a livello componente secondaria
- Restauri d'arcata completa a livello componente secondaria, avvitati e rimovibili

Disegno raffinato e portfolio semplificato

- Il connettore per componente secondaria a basso profilo dal design unico per tutti i diametri, consente di avere un portfolio di componenti terziarie semplificato
- Angolazioni delle componenti secondarie di 17° e 30°
- Il design della componente secondaria consente la realizzazione di restauri di uno o più denti
- 2 soli diametri coprono l'intera linea implantare Straumann® Bone Level
- Varie altezze della gengiva: 1 mm, 2,5 mm, 4 mm e 5,5 mm
- Manipolazione facilitata con la connessione CrossFit®

Informazioni importanti

Le componenti secondarie avvitate Straumann®, NC diritte, GH 1,0 mm (Ø 3,5 mm e Ø 4,6 mm), sono indicate per restauri di corone singole degli incisivi centrali e laterali e per restauri di più unità partendo dagli incisivi fino ai premolari.

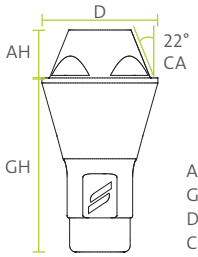
		Restauro singolo	**Restauro multiplo** (incisivi – premolari)	**Restauri multipli** (molari)
NC Ø 3.5 mm componenti secondarie diritte	GH 1 mm	Solo Incisivi centrali/laterali	Sì	No
	GH 2.5/4 mm	Sì	Sì	No
NC Ø 4.6 mm componenti secondarie diritte	GH 1 mm	Solo Incisivi centrali/laterali*	Sì	No
	GH 2.5/4 mm	Sì	Sì	No
NC Ø 4.6 mm componenti secondarie angolate		Sì	Sì	No
RC Ø 4.6 mm componenti secondarie diritte		Nessuna limitazione		
RC Ø 4.6 mm componenti secondarie angolate		Nessuna limitazione		

*valido per il codice articolo 022.2747, il nuovo codice articolo 022.2747P è indicato anche per restauri di corone singole dagli incisivi ai premolari.

Componente secondaria avvitata Straumann® – Codice colore

	Narrow CrossFit®			Regular CrossFit®	
Diametro	3.5	4.6		4.6	
Angolazione	0°	0°	17° 30°	0°	17° 30°
Codice	Blu	Giallo		Grigio	
Altezza componente secondaria	1.8 mm	1.8 mm		1.8 mm	
Angolo del connettore della componente secondaria	22°	22°		22°	
Altezze gengivas	1 mm 2.5 mm 4 mm	1 mm 2.5 mm 4 mm	2.5 mm 4 mm 5.5 mm	1 mm 2.5 mm 4 mm	2.5 mm 4 mm 5.5 mm
Componenti per presa d'impronta*					
	*le componenti per presa d'impronta sono disponibili nella versione senza accoppiamento (per ponti) e con accoppiamento (per corone)				
Viti componente secondaria	Dritta				
Forza di serraggio vite componente secondaria	35 Ncm				
Vite occlusale					
Forza di serraggio vite occlusale	15 Ncm				
Viti per lavorazione laboratorio					
Dispositivo di lucidatura da laboratorio					
Analoghi e analoghi riposizionabili					

Componente secondaria avvitata Straumann® – Informazioni tecniche



AH = altezza componente secondaria
GH = altezza gengiva
D = diametro
CA = angolo del connettore della componente secondaria

Accoppiamento/senza accoppiamento

Ø 3.5 mm	Ø 4.6 mm	
NC	NC	RC
Disponibile con accoppiamento e senza accoppiamento	Totale 5 cappette Disponibile con accoppiamento e senza accoppiamento	

* disponibile solo senza accoppiamento

Sono disponibili due tipi di componenti secondarie avvitate, tipo A e tipo B. Questo permette di correggere l'asse in 8 diversi allineamenti (a graduazioni di 45°).

angolazione tra i lati piani

angolazione rispetto al lato

Preparazione – Scegliere la componente secondaria corretta utilizzando le componenti ausiliarie per la pianificazione protesica

Le componenti ausiliarie per la pianificazione protesica per le nuove componenti secondarie avvitate sono disponibili per altezze gengivali (GH) 2,5 mm e con gli orientamenti A e B.

Segliere la dimensione appropriata della componente secondaria utilizzando il set di pianificazione protesica.

Preparazione – Posizionamento della componente secondaria
Pulire e asciugare perfettamente l'interno degli impianti.

Posizionare le componenti secondarie negli impianti. Serrarle a 35 Ncm usando il cacciavite SCS usando il cricchetto e la componente dinamometrica ausiliaria.

Per facilitare il posizionamento delle componenti secondarie nella regione posteriore, utilizzare il perno di trasferimento e di allineamento.

Nota: Non modificare le componenti secondarie. Per la lavorazione in laboratorio, utilizzare le viti specifiche per questo tipo di lavorazione.

Preparazione – Presa d'impronta a livello componente secondaria

Regola generale: si consiglia di prendere la presa d'impronta a livello in cui viene pianificato il restauro definitivo, per garantire l'accoppiamento perfetto del restauro provvisorio e definitivo:

- presa d'impronta a livello componente secondaria per restauri a livello di quest'ultima
- presa d'impronta a livello impianto per restauri a livello di quest'ultimo

Tecnica con portaimpronta aperto

Verificare che le componenti secondarie siano serrate con un torque di 35 Ncm. Posizionare i perni per portaimpronta aperto sulle componenti secondarie e fissarli con la vite.

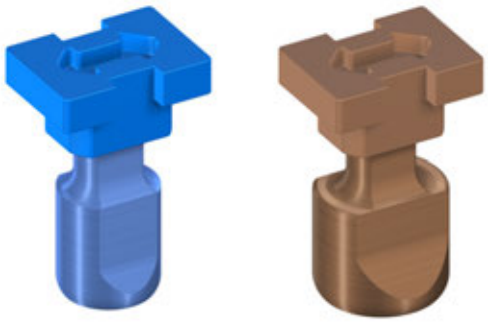
Verificare il posizionamento corretto dei perni per impronta sulle componenti secondarie.

Per restauri di dente singolo, utilizzare le componenti per presa d'impronta con accoppiamento; per restauri di più denti, utilizzare quelli senza accoppiamento.

Prendere l'impronta impiegando un materiale per impronta elastomerico.

Tecnica con portaimpronta chiuso

Verificare che le componenti secondarie siano serrate con un torque di 35 Ncm.



Posizionare i perni per portaimpronta chiuso sulle componenti secondarie e fissarli con la vite.

Verificare il posizionamento corretto dei perni per impronta sulle componenti secondarie.

Collocare il cappuccio di posizionamento sul perno per impronta.

Per i restauri di dente singolo, utilizzare le componenti per presa d'impronta con accoppiamento; per i restauri di più denti utilizzare quelli senza accoppiamento.

Prendere l'impronta impiegando un materiale per impronta elastomerico.

Inviare l'impronta e tutti le relative componenti per impronta al laboratorio odontotecnico.

Preparazione – Presa d'impronta a livello impianto (opzione)

Se tutti gli impianti sono inseriti diritti, è possibile prendere un'impronta a livello impianto (per le istruzioni consultare il capitolo 5: *Acquisizione dell'impronta*).

Restauro di dente singolo (dente #1]

Restauro provvisorio
In caso di utilizzo di cappucci protettivi
Montare il cappuccio protettivo sulla componente secondaria e serrare a mano le viti con il cacciavite SCS.

Nota: Le cappette provvisorie non devono rimanere nella bocca del paziente per più di 30 giorni.

In caso di utilizzo di cappette in titanio
Sulla base dell'impronta dentale, preparare il modello master utilizzando l'analogo adeguato.

Posizionare la cappetta in titanio con accoppiamento sull'analogo.

Modificare la cappetta in titanio in base alla lunghezza desiderata.

Sigillare i canali della vite.

Sabbiare la cappetta e rivestirla con opacizzante per evitare che il titanio risulti eccessivamente visibile.

Realizzare la corona provvisoria con la consueta procedura.

Rimuovere il materiale in eccesso, riaprire il canale della vite e finalizzare la corona provvisoria.

Inserire il provvisorio in bocca al paziente con un torque di 15 Ncm.

Coprire il canale della vite con tampocino di cotone o guttaperca e sigillare il canale della vite.

Nota: Mantenere il restauro provvisorio in sottocclusione.

Restauro finale

In caso di utilizzo di cappette in oro

- Per questa procedura utilizzare la cappetta in oro con accoppiamento.

Fissare l'analogo corrispondente nell'impronta.

Nota: Assicurarsi che il codice colore dell'analogo corrisponda al codice colore delle componenti per impronta.

Realizzare il modello master come di consueto (vedere le istruzioni al capitolo 5. *Acquisizione dell'impronta*).

Per una pianificazione estetica ottimale è necessario preparare un wax-up interamente anatomico, per la base della quale utilizzare le corrispondenti cappette in oro o calcinabili.

È possibile definire la forma ottimale del restauro realizzando una chiave di riposizionamento in silicone che copra l'intero wax-up.

Montare la cappetta in oro sull'analogo e stringere la vite occlusale a mano usando il cacciavite SCS.

Accorciare i dispositivi ausiliari di modellazione fino all'altezza del piano occlusale in base ai singoli casi. L'impiego del dispositivo ausiliario di modellazione garantisce la finitura pulita e a spigolo vivo del canale della vite.

Realizzare la sovrastruttura sulle componenti secondarie utilizzando la procedura di modellazione standard.

Verificare che lo strato di cera sulla componente secondaria sia sufficientemente spesso (almeno 0,7 mm). Non coprire con la cera il margine delicato della cappetta.

Prima di fondere la struttura della corona, verificare le condizioni di spazio con la mascherina di riposizionamento in silicone del wax-up.

Prima di rivestire la struttura in cera, verificare che sia priva di tensione.

Nota: Per evitare la fuoriuscita della lega durante la sovraffusione, pulire accuratamente le cappette prima della messa nel rivestimento (rimuovere le particelle di cera e gli isolanti con un bastoncino di cotone o con una pennellino inumidito con alcol).

Accertarsi che non ci sia cera sul margine delicato.

Si sconsiglia l'uso di materiali da rivestimento per metodi di riscaldamento rapidi (materiali di rivestimenti veloci).

Per la lavorazione del materiale da rivestimento, attenersi alle istruzioni del produttore. Rispettare esattamente il rapporto di miscelazione raccomandato e i tempi di preriscaldamento.

Verificare che il canale della vite e la configurazione interna delle cappette siano riempite con il materiale da rivestimento dalla base fino alla sommità, per evitare la formazione di bolle d'aria (vedi immagini).

Il successo a lungo termine di un lavoro protesico dipende dalla precisione di adattamento del restauro. L'intera procedura dovrà essere ripetuta qualora si verifichino errori di fusione.

Rivestire la struttura seguendo la procedura standard, senza utilizzare agenti umettanti.

Fondere e rimuovere il rivestimento dalla struttura utilizzando le procedure standard.

Verificare che il modello master si adatti senza tensione applicando il test di Sheffield.

Eseguire un'ulteriore prova che non ci sia tensione sulla corona nella bocca del paziente.

Rivestire la sovrastruttura.

Nota: In alternativa si possono utilizzare cappette calcinabili.

Restauro di più denti (dente #4-6]

Restauro provvisorio

In caso di utilizzo di cappucci protettivi

Montare i cappucci protettivi sulla componente secondaria e serrare a mano le viti con il cacciavite SCS.

Nota: I cappucci protettivi non devono rimanere nella bocca del paziente per più di 30 giorni.

In caso di utilizzo di cappette in titanio

Sulla base della presa d'impronta, preparare il modello master utilizzando gli analoghi adeguati.

Posizionare le cappette in titanio con accoppiamento sugli analoghi.

Modificare le cappette in titanio in base alla lunghezza desiderata.

Sigillare i canali della vite.

Sabbiare le cappette e rivestirle con opacizzante per evitare che il titanio risulti eccessivamente visibile.

Realizzare il ponte provvisorio con la consueta procedura.

Rimuovere il materiale in eccesso, riaprire i canali della vite e finalizzare il ponte provvisorio.

Inserire il ponte provvisorio nella bocca del paziente con un torque di 15 Ncm.

Coprire i canali della vite con cotone assorbente o guttaperca e sigillarli.

Nota: Posizionare il restauro provvisorio in sottoocclusione.

Restauro finale

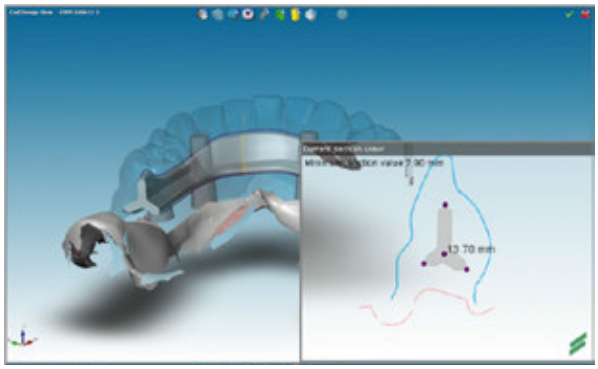
Restauro finale usando il sistema CAD/CAM

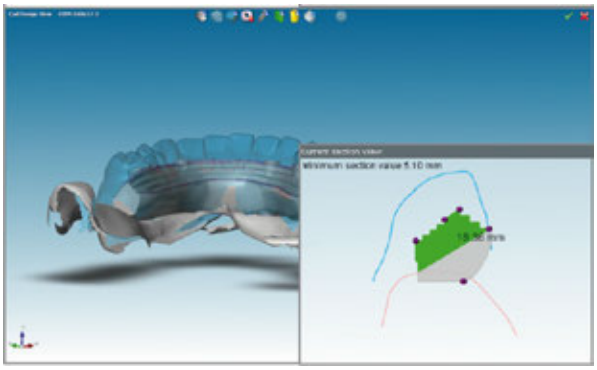
Realizzare il modello master come di consueto (vedere le istruzioni al capitolo 5. Acquisizione dell'impronta).

Per trasferire i dati dell'impronta nel software CARES®, utilizzare i corpi di scansione a livello componente secondaria per le componenti secondarie avvitate.

Serrare a mano i corpi di scansione sugli analoghi nel modello dentale.

Posizionare quest'ultimo nello scanner e seguire le istruzioni di scansione.





Progettare la struttura nel software in base alla necessità.

Trasferire il disegno definitivo al centro di fresatura.

Rivestire la sovrastruttura con fresatura personalizzata.

Se non si ha accesso a Straumann® CARES® o Createch, il restauro finale può essere preparato utilizzando la procedura standard.

In caso di utilizzo di cappette in oro

- Per questa procedura sono utilizzate cappette in oro senza accoppiamento.

Fissare gli analoghi corrispondenti nell'impronta.

Nota: Assicurarsi che il codice colore degli analoghi corrisponda al codice colore dei componenti per impronta.

Realizzare il modello master come di consueto (vedere le istruzioni al capitolo 5. Acquisizione dell'impronta).

Per una pianificazione estetica ottimale è necessario preparare un wax-up interamente anatomico, per la cui base utilizzare le corrispondenti cappette in oro o calcinabili.

È possibile definire la forma ottimale del restauro realizzando una chiave di riposizionamento in silicone che copra l'intero wax-up.

Montare le cappette in oro sugli analoghi e stringere la vite occlusale a mano usando il cacciavite SCS.

Accorciare i dispositivi ausiliari di modellazione fino all'altezza del piano occlusale in base ai singoli casi. L'impiego del dispositivo ausiliario di modellazione garantisce la finitura pulita e a spigolo vivo del canale della vite.

Realizzare la sovrastruttura sulle componenti secondarie utilizzando la procedura di modellazione standard.

Verificare che lo strato di cera sulla componente secondaria sia sufficientemente spesso (almeno 0,7 mm). Non coprire il margine delicato della cappetta con la cera.

Verificare lo spazio prima di fondere la struttura della corona con la mascherina di riposizionamento in silicone del wax-up.

Prima di rivestire la struttura in cera, verificare che sia priva di tensione.

Nota: Per evitare la fuoriuscita della lega per sovraffusione, pulire accuratamente le cappette prima della messa in rivestimento (rimuovere le particelle di cera e gli isolanti con un bastoncino di cotone o una spazzola inumidita con alcol).

Accertarsi che non ci sia cera sul margine delicato.

Si sconsiglia l'uso di materiali da rivestimento per metodi di riscaldamento rapidi (materiali di rivestimenti veloci).

Per la lavorazione del materiale da rivestimento, attenersi alle istruzioni del produttore. Rispettare esattamente il rapporto di miscelazione raccomandato e i tempi di preriscaldamento.

Verificare che il canale della vite e la configurazione interna delle cappette siano riempiti con il materiale da rivestimento dalla base fino alla sommità, per evitare la formazione di bolle d'aria (vedi immagini).

Il successo a lungo termine di un lavoro protesico dipende dalla precisione d'adattamento del restauro. L'intera procedura dovrà essere ripetuta qualora si verifichino errori di fusione.

Rivestire la struttura con i metodi standard, senza utilizzare agenti umettanti.

Fondere e rimuovere il rivestimento dalla struttura utilizzando metodi standard.

Verificare che il modello master si adatti senza tensione applicando il test di Sheffield. Se il ponte non è privo di tensione e si sposta, tagliarlo e splintarlo nuovamente senza tensione.

Verificare nuovamente che il ponte non presenti tensioni nella bocca del paziente.

Rivestire la sovrastruttura.

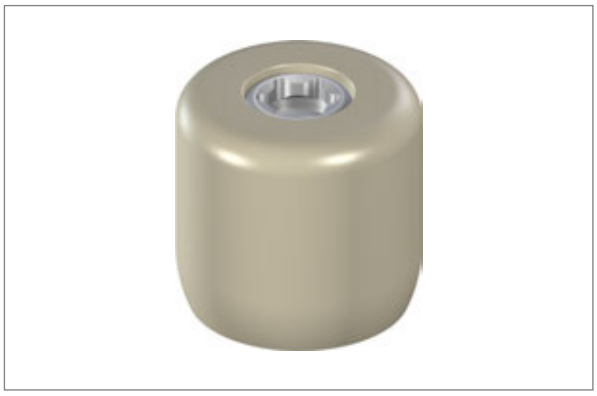
Nota: In alternativa si possono utilizzare cappette calcinabili.

Restauro per edentulia: opzione fissa con restauro provvisorio immediato.

Restauro provvisorio

In caso di utilizzo di cappucci protettivi

Montare il cappuccio protettivo sulla componente secondaria e serrare a mano le viti con il cacciavite SCS.



Nota: I cappucci protettivi non devono rimanere nella bocca del paziente per più di 30 giorni.

In caso di utilizzo di cappette in titanio

- Il caso indicato mostra un provvisorio immediato in laboratorio odontotecnico.

Sulla base della presa d'impronta dentale, preparare il modello master utilizzando la procedura standard.

Sulla base della presa d'impronta e della registrazione del morso, preparare la protesi provvisoria.

Per la procedura chirurgica, preparare un duplicato del provvisorio in materiale acrilico chiaro.

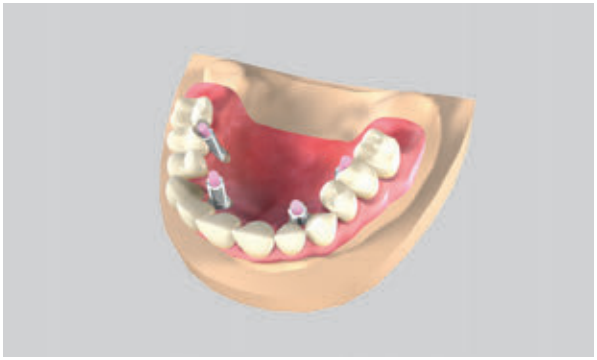
Il giorno dell'intervento il chirurgo fornirà le informazioni cliniche del paziente.

Le cappette in titanio rappresentano la posizione e l'angolazione dell'impianto nella guida acrilica.

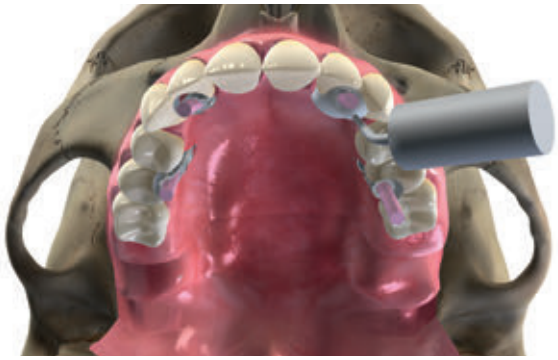
Nota: Per informazioni più dettagliate sulla procedura chirurgica, consultare le Informazioni di base sui restauri ibridi avvitati – Straumann® Pro Arch, 490.015.

In laboratorio, prevedere nella protesi provvisoria un numero di fori sufficiente in base al numero di cappette in titanio. Lasciare uno spazio sufficiente per la resina.

Assicurarsi che ci sia spazio sufficiente per le cappette in titanio.



Nella bocca del paziente, collegare le cappette in titanio alla protesi provvisoria utilizzando la resina e inviare al laboratorio odontotecnico per il completamento.



In laboratorio, completare e lucidare il restauro provvisorio.

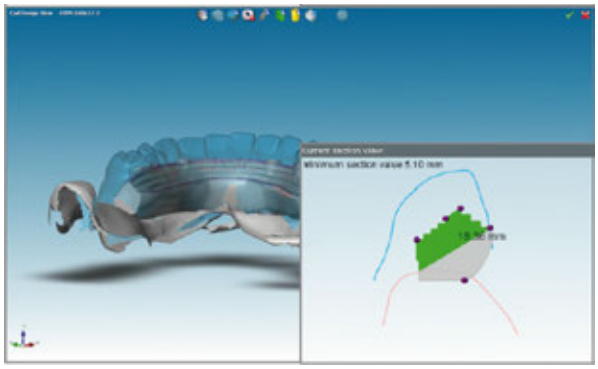
Nota: Per proteggere la configurazione della componente secondaria dalla resina che potrebbe colare all'interno, utilizzare gli ausili di lucidatura.

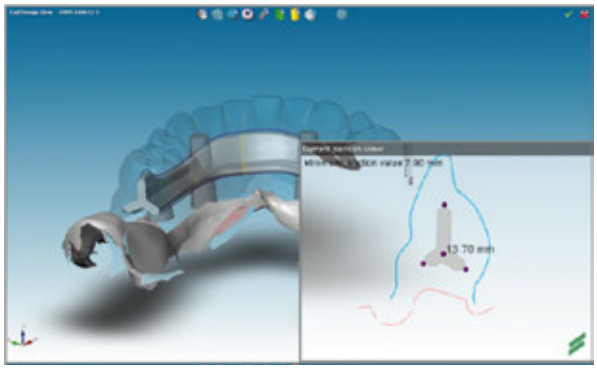
Restauro definitivo: Avvitato – opzione CADCAM
Realizzare il modello master come di consueto (vedere le istruzioni al capitolo 5. *Acquisizione dell'impronta*).

Per trasferire i dati dell'impronta nel software CARES® utilizzare i corpi di scansione a livello componente secondaria per le componenti secondarie avvitate.

Serrare a mano i corpi di scansione sugli analoghi nel modello.

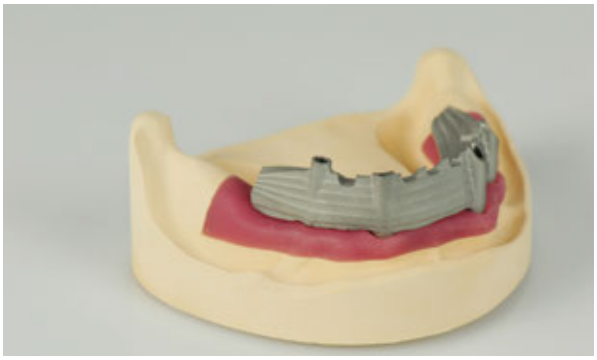
Posizionare il modello nello scanner e seguire le relative istruzioni.





Progettare la struttura per restauro avvitato nel software in base alla necessità. Trasferire il disegno definitivo al centro di fresatura.

Esempio di Straumann® CARES® barra fissa avanzata su 4 impianti



Esempio di Straumann® CARES® barra fissa base su 4 impianti

Rivestire e completare la sovrastruttura con fresatura personalizzata.

CARES® Barra fissa avanzata

CARES® Barra fissa base

Restauro definitivo: opzione convenzionale

Restauro definitivo: Rimovibile – Opzione convenzionale
Se si utilizzano barre Dolder® tradizionali
Fissare gli analoghi corrispondenti nell'impronta.

Nota: Assicurarsi che il codice colore degli analoghi corrisponda al codice colore delle componenti per impronta.

Realizzare il modello master come di consueto (vedere le istruzioni al capitolo 5. Acquisizione dell'impronta).

Prima di posizionare le cappette sul modello master, consigliamo di montare la vite occlusale nel cacciavite SCS. Sistemare le cappette della barra sul modello master e serrare a mano le viti occlusali.

Realizzare una barra in titanio saldata o saldata a laser seguendo le procedure standard.

Nota: Utilizzare i perni di stabilizzazione per saldare la barra in oro.

Rimuovere il provvisorio prima di inserire il restauro finale.

Pulire a fondo le componenti secondarie nella bocca del paziente.

Prima di serrare verificare che la barra non presenti tensione.

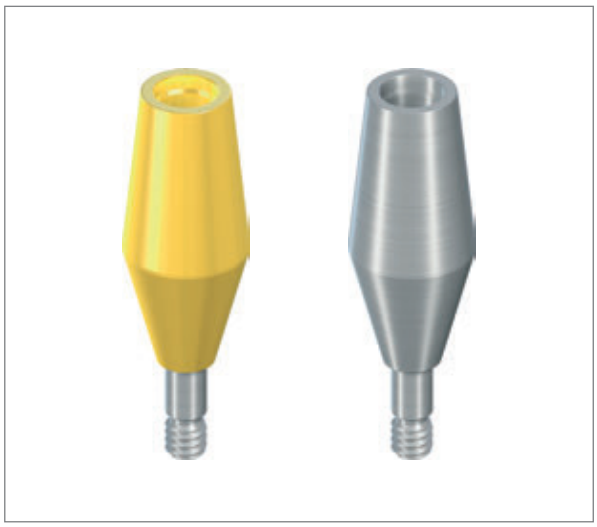
Serrare la vite occlusale a 15 Ncm usando il cacciavite SCS con il cricchetto e la componente dinamometrica ausiliaria.

Nota: Per maggiori informazioni su barre fisse avanzate e barre fisse base Straumann® CARES®, consultare le *Informazioni di base su barre fisse avanzate e barre base Straumann® CARES® – Finalizzazione protesica, 490.042/it*.

6.7 Componente Secondaria per barre

Uso previsto

- Protesi ancorate a barra poggiante su impianto nell'arcata superiore e inferiore
- Stabilizzazione e fissaggio primario degli impianti



Caratteristiche

Semplice

- La funzionale soluzione in un unico pezzo permette di restaurare barre senza complicazioni per situazioni standard.
- Un cono a 15° consente flessibilità con divergenza di impianti fino a 30°
- La componente secondaria è semplice da accorciare grazie alla distanza di 7 mm dal livello del tessuto molle

Affidabile

- Design flessibile per barre a struttura saldata e fissata al laser, con componenti secondarie prefabbricate

Nota: Utilizzare una nuova vite base per l'inserimento definitivo della componente secondaria.

- Procedura di laboratorio: p. 137–144
- Procedura protesica: p. 145

6.7.1 Componente secondaria per barre – Procedura di laboratorio

Passo 1 – Realizzazione del modello master

- Realizzare il modello master con i metodi abituali e gesso dentale extra-duro di tipo 4 (DIN 6873).

Passo 2 – Preparazione

- Collocare la componente secondaria per barre sugli analoghi e serrare a mano la vite utilizzando il cacciavite SCS.

Barra in oro saldata

(Per la procedura di laboratorio della **barra in titanio saldata al laser**, vedere il passo 3 a p. 142.)

Passo 3 – Posizionamento dei segmenti della barra

- Posizionare i singoli segmenti tra le componenti secondarie.

Nota: Lo spazio tra la barra e la gengiva deve essere di almeno 2 mm. Per ottenere una connessione ottimale, la fessura presente tra la componente secondaria e la barra deve essere la più piccola possibile.

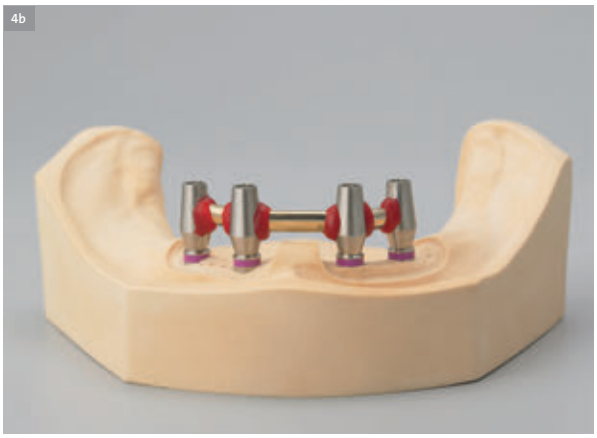
3

Passo 4 – Fissaggio dei segmenti della barra

- Per fissare i segmenti della barra alle componenti secondarie utilizzare una resina calcinabile priva di residui.

Nota: Non coprire le viti base.

4a


4b

Passo 5 – Rimozione della struttura a barra

- Allentare le viti e rimuovere con cautela la struttura a barra.
- Posizionare la struttura sui dispositivi ausiliari di lucidatura e serrare le viti a mano. I dispositivi ausiliari di lucidatura garantiscono l'ancoraggio preciso delle componenti secondarie nel rivestimento durante la saldatura.

5

Passo 6 – Saldatura della barra

Nota: Per evitare la possibile deformazione della barra dovuta a un processo di preriscaldamento non uniforme, preriscaldare il rivestimento di saldatura a 500–600 ºC (932–1112 ºF) in un apposito forno.

- Dopo il preriscaldamento, saldare la barra rivestita secondo la procedura standard.
- Una volta eseguita la saldatura, raffreddare il rivestimento a temperatura ambiente.
- Rimuovere il rivestimento di saldatura e pulire la barra in un bagno ad ultrasuoni.
- Eliminare gli ossidi e i residui di saldatura in un bagno acido.

Nota: Non sabbiare la struttura.

- Controllare che l'accoppiamento sia esatto.

Nota: Deve essere possibile riposizionare senza tensione la barra sugli analoghi d'impianto senza fissarla con le viti.

- Se necessario, accorciare l'altezza della barra e lucidarla.

6d

- Inviare la barra finita con 4 nuove viti base allo studio odontoiatrico.

6e

Nota: Poiché a questo punto le viti utilizzate per la saldatura sono estremamente ossidate, non utilizzarle per fissare la barra nella bocca del paziente.

Vedere p. 130 per la procedura protesica.

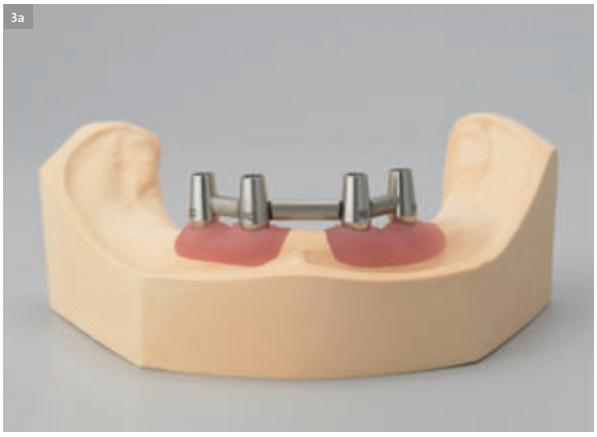
Barra di titanio saldata al laser

Passo 3 – Posizionamento dei segmenti della barra

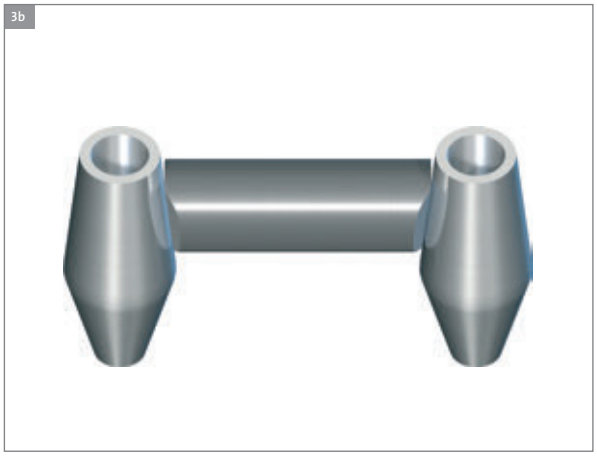
- Adattare i segmenti della barra sul modello master, lasciando un certo spazio da compensare con l'aggiunta di titanio (vedere il disegno 3b).

Nota: Lo spazio tra la barra e la gengiva deve essere di almeno 2 mm.

3a



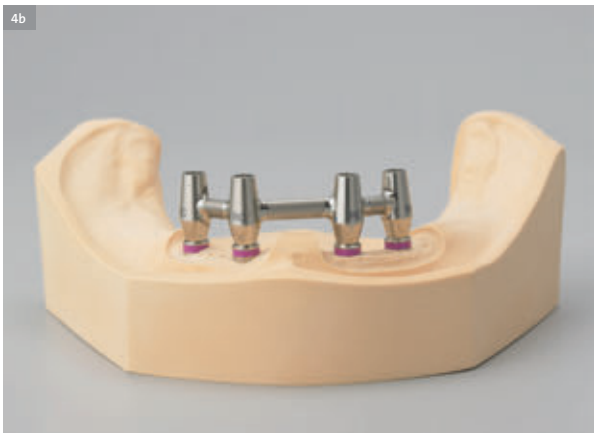
3b



Passo 4 – Saldatura dei segmenti

- Saldare tra loro i segmenti con adeguato passaggio di gas argon.

- Controllare che l'adattamento sia esatto.



- Se necessario, accorciare l'altezza della barra e lucidarla.

Nota: Deve essere possibile riposizionare senza tensione la barra sugli analoghi d'impianto senza fissarla con le viti.

- Inviare la barra finita con 4 nuove viti base allo studio odontoiatrico.

Nota: Poiché a questo punto le viti utilizzate per la saldatura sono estremamente ossidate, non utilizzarle per fissare la barra nella bocca del paziente.

4d

6.7.2 Componente secondaria per barre – Procedura protesica

La ricostruzione definitiva è consegnata allo studio odontoiatrico sul modello master.

Passo 1 – Inserimento definitivo

- Posizionare la barra pulita negli impianti. Verificare che la barra sia riposizionata senza tensione sugli impianti.
- Serrare la vite a 35 Ncm usando il cacciavite SCS col cricchetto e la componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5).

6.8 Componente Secondaria LOCATOR®

Uso previsto

- Protesi fissate da impianti nell'arcata superiore e inferiore

Caratteristiche

Semplice

- Compensazione di divergenze tra due impianti fino a 40°
- Altezza minima della componente per spazio occlusale limitato

Sicura

- Doppia ritenzione per connessione ottimale componente secondaria-protesi
- Eccellenti prestazioni a lungo termine grazie alla elevata resistenza all'usura delle componenti

Produttore

CE 0473

Zest Anchors, Inc.
Escondido, CA 92029
USA

- Procedura di laboratorio: p. 147–150
- Procedura protesica: p. 151–158

6.8.1 Componente Secondaria LOCATOR® – Procedura di laboratorio

Variante A: Modello master dalla presa d'impronta a livello dell'impianto

Effettuare la presa d'impronta secondo le istruzioni riportate nel *capitolo 5*.

Passo 1 – Selezione dell'altezza della componente secondaria

- Selezionare l'altezza della Componente Secondaria LOCATOR® determinando l'altezza della gengiva replicata sul modello master nel suo punto più alto. Esempio: Scegliere la Componente Secondaria LOCATOR® di 2 mm di altezza se l'altezza gengivale è di 2 mm. La componente secondaria è progettata in modo che il suo margine superiore si trovi a 1 mm al di sopra della mucosa.

Nota: Inserire la protesi è più semplice per il paziente se le componenti secondarie LOCATOR® si trovano sullo stesso livello orizzontale.

Passo 2 – Inserimento della componente secondaria

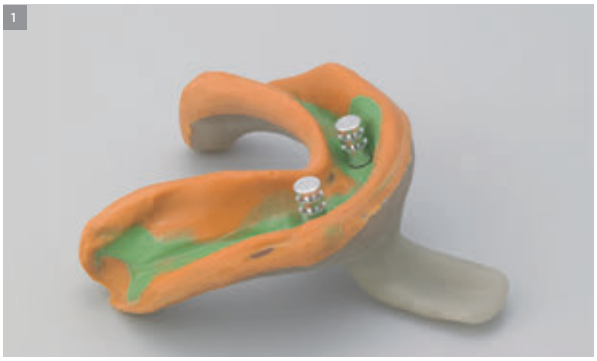
- Avvitare a mano la componente secondaria nell'impianto utilizzando l'Inseritore LOCATOR®.

Variante B: Modello master dalla presa d'impronta a livello della componente secondaria

Per la presa d'impronta a livello della componente secondaria si utilizzano speciali analoghi LOCATOR®.
Il protesista ha già scelto le componenti secondarie LOCATOR®.

Passo 1 – Inserimento dell'analogo femmina

- Inserire gli analoghi femmina LOCATOR® nelle cappette per impronta LOCATOR®.



Passo 2 – Realizzazione del modello master

- Realizzare il modello master con i metodi abituali e gesso dentale extra-duro di tipo 4 (DIN 6873).

Realizzazione di una protesi overdenture con involucri per matrice LOCATOR®

Con le componenti LOCATOR® è possibile realizzare una nuova protesi overdenture o migliorarne una già esistente e perfettamente funzionante.

Variante A: Realizzazione di una nuova protesi overdenture

Passo 1 – Posizionamento di distanziatori bianchi e cappette per protesi

- Posizionare un distanziatore bianco su ogni componente secondaria.
- Collocare le cappette per protesi con gli inserti di processo neri sulle componenti secondarie LOCATOR® o sugli analoghi LOCATOR® nel modello master.

Passo 2 – Realizzazione della protesi overdenture

- Realizzare la protesi overdenture come di consueto, aggiungendo l'involucro della matrice LOCATOR®.
- Restituire al dentista la protesi overdenture completa, con gli inserti di processo neri già posizionati.

Variante B: Miglioramento di una protesi overdenture esistente

Passo 1 – Posizionamento di distanziatori bianchi e cappette per protesi

- Posizionare un distanziatore bianco su ogni componente secondaria.
- Collocare le cappette per protesi con gli inserti di processo neri sulle componenti secondarie LOCATOR® o sugli analoghi LOCATOR® nel modello master.

Passo 2 – Realizzazione degli incavi

- Fare gli incavi nella base della protesi esistente nelle aree delle cappette LOCATOR®.

Passo 3 – Ribasatura della protesi overdenture

- Eseguire la ribasatura della protesi overdenture come di consueto, aggiungendo l'involucro della matrice LOCATOR®.
- Restituire al dentista la protesi overdenture completa, con gli inserti di processo nero già posizionati.

6.8.2 Componente Secondaria LOCATOR® – Procedura protesica (standard)

Presa dell'impronta

Variante B: Presa d'impronta a livello della componente secondaria
Per la presa d'impronta a livello della componente secondaria si utilizzano speciali componenti per impronta LOCATOR®. Di conseguenza, l'altezza delle componenti secondarie è selezionata dal dentista sul paziente.

Passo 1 – Selezione dell'altezza della componente secondaria

- Verificare che l'estremità superiore dell'impianto non sia coperta da tessuti molli o duri.

1

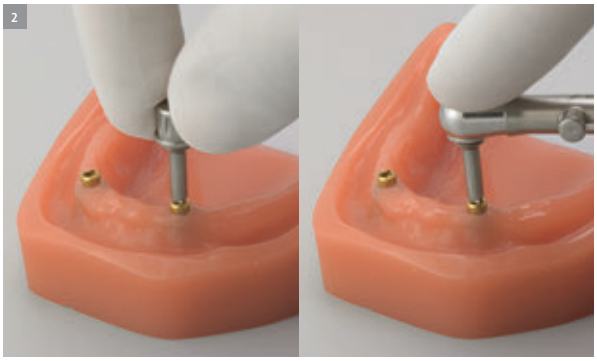
Nota: Per garantire il corretto posizionamento della Componente Secondaria LOCATOR® è indispensabile eliminare tutti i tessuti duri e molli dall'emergenza dell'impianto.

- Selezionare l'altezza della componente secondaria LOCATOR® determinando l'altezza della gengiva nel suo punto più alto nella bocca del paziente. Scegliere la corrispondente altezza del tessuto della componente secondaria o l'altezza più elevata immediatamente successiva.

Nota: Inserire la protesi è più semplice per il paziente se le componenti secondarie LOCATOR® si trovano sullo stesso livello orizzontale.

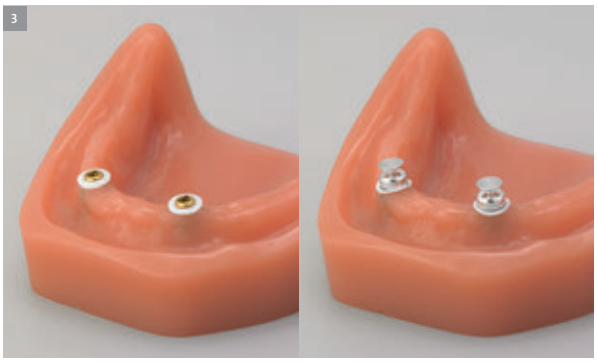
Passo 2 – Inserimento della componente secondaria

- Avvitare a mano la componente secondaria nell'impianto utilizzando l'Inseritore LOCATOR®.
- Serrare la componente secondaria a 35 Ncm usando il cricchetto assieme alla componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5) e l'inseritore LOCATOR® (v. capitolo 6.10.4).



Passo 3 – Posizionamento del distanziatore e della cappetta per impronta

- Posizionare un anello distanziatore bianco su ogni componente secondaria. L'anello distanziatore consente di escludere l'area circostante la componente secondaria.
- Posizionare le cappette per impronta LOCATOR® sulle componenti secondarie LOCATOR®.



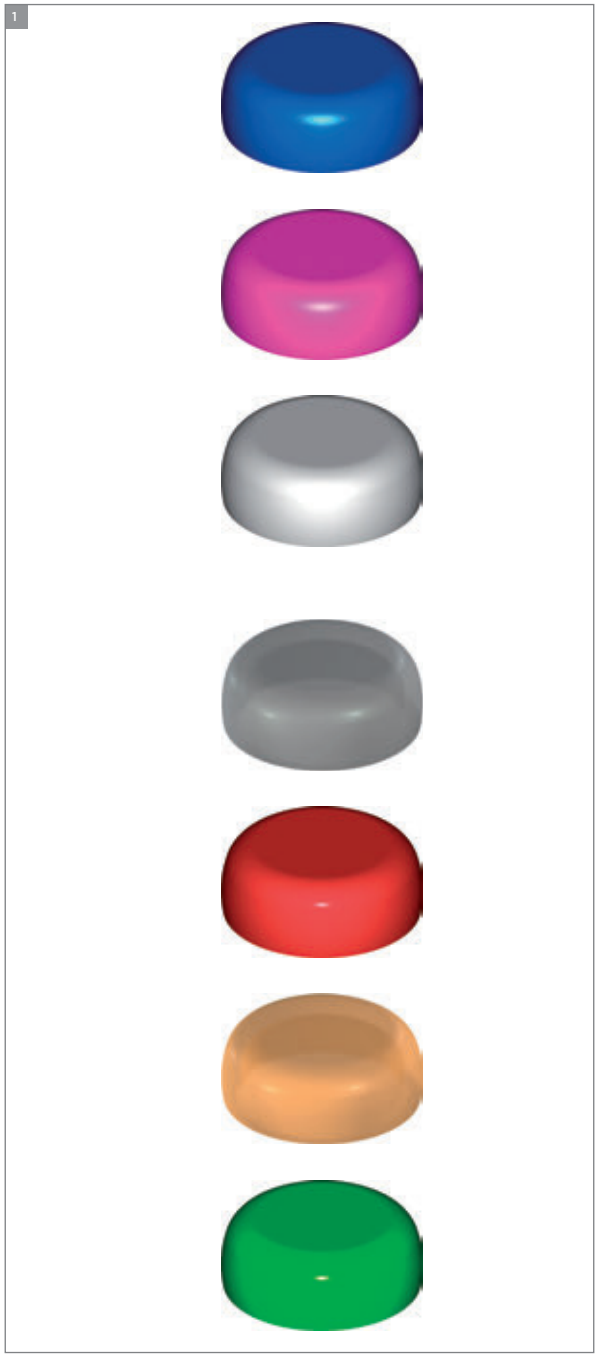
Passo 4 – Presa d'impronta

- Prendere l'impronta utilizzando la tecnica mucodinamica (vinilpolisilossano o polietere).
- Inviare l'impronta al laboratorio.

Ricostruzione definitiva

L'odontotecnico riconsegna la protesi overdenture LOCATOR® al dentista per l'inserimento definitivo. La protesi overdenture finita viene consegnata con gli inserti di lavorazione neri già posizionati.

1



Passo 1 – Selezione degli inserti di sostituzione

- Divergenza per impianto singolo fino a 10°:

Colore		Ritenzione
●	blu	0,68 kg
●	rosa	1,36 kg
●	trasparente	2,27 kg

- Divergenza per impianto singolo compresa tra 10° e 20°:

Colore		Ritenzione
●	grigio	0,0 kg
●	rosso	0,45 kg
●	arancio	0,91 kg
●	verde	1,82 kg

Nota: Iniziare sempre con gli inserti di ritenzione più bassi *(cfr. capitolo 6.10.4)*.

Colore	Ritenzione
grigio	0,0 kg
rosso	0,23–0,68 kg
arancio	0,91 kg
verde	1,36–1,82 kg

Passo 2 – Rimozione degli inserti di processo

- Rimuovere gli inserti di processo neri dall'involucro *(cfr. capitolo 6.10.4)*.

Passo 3 – Inserimento dell'inserto di sostituzione

- Inserire l'inserto di sostituzione con l'apposito strumento *(cfr. capitolo 6.10.4)*.

Passo 4 – Inserimento della protesi finita

- Inserire la protesi finita e controllare l'occlusione.

6.8.3 Componente Secondaria LOCATOR® – Procedura protesica (alla poltrona)

Il sistema LOCATOR® può essere utilizzato per una protesi overdenture già esistente e perfettamente funzionante in una procedura alla poltrona.

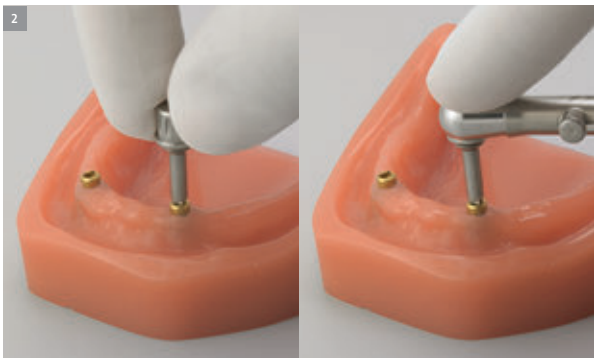
Passo 1 – Selezione dell'altezza della componente secondaria

- Verificare che l'estremità superiore dell'impianto non sia coperta dalla gengiva.
- Selezionare l'altezza della Componente Secondaria LOCATOR® determinando l'altezza della gengiva replicata sul modello master nel suo punto più alto. Esempio: Scegliere la Componente Secondaria LOCATOR® di 2 mm di altezza se l'altezza gengivale è di 2 mm. La componente secondaria è progettata in modo che il suo margine superiore si trovi a 1 mm al di sopra della mucosa.

Nota: Inserire la protesi è più semplice per il paziente se le componenti secondarie LOCATOR® si trovano sullo stesso livello orizzontale.

Passo 2 – Inserimento della componente secondaria

- Avvitare a mano la componente secondaria nell'impianto utilizzando l'Inseritore LOCATOR®.
- Serrare la componente secondaria a 35 Ncm usando il cricchetto assieme alla componente dinamometrica aggiuntiva (v. istruzioni capitolo 7.5) e l'inseritore LOCATOR® (v. capitolo 6.10.4).



Passo 3 – Posizionamento del distanziatore

- Posizionare un anello distanziatore bianco sulle componenti secondarie. L'anello distanziatore consente di escludere l'area circostante dalla componente secondaria.

Passo 4 – Posizionamento delle cappette per protesi

- Collocare le cappette per protesi con gli inserti di processo neri sulle componenti secondarie LOCATOR®.

Passo 5 – Realizzazione degli incavi nella base della protesi

- Fare degli incavi nella base della protesi esistente nelle aree delle cappette LOCATOR®.

Nota: Le cappette fissate sulle componenti secondarie non devono entrare a contatto con la protesi.

Passo 6 – Riempimento dei fori di collegamento

- Riempire i fori di collegamento con resina per protesi partendo dal livello linguale e ancorare le cappette nella protesi (fotopolimerizzazione o resina autopolimerizzante).
- Dopo l'indurimento eliminare la resina in eccesso e lucidare la protesi.

Nota: Se il distanziatore bianco LOCATOR® non riempie completamente lo spazio tra la gengiva e le cappette per protesi, eliminare tutti i rimanenti sottosquadri per evitare che la resina fuoriesca sotto le cappette. Tale operazione può essere eseguita impilando due o più distanziatori LOCATOR®.

Quando la resina si è indurita, togliere la protesi dalla bocca del paziente ed eliminare i distanziatori bianchi LOCATOR®.

Passo 7 – Selezione degli inserti di sostituzione

- Divergenza per impianto singolo fino a 10°:

Colore		Ritenzione
●	blu	0,68 kg
●	rosa	1,36 kg
●	trasparente	2,27 kg

- Divergenza per impianto singolo compresa tra 10° e 20°:

Colore		Ritenzione
●	grigio	0,0 kg
●	rosso	0,45 kg
●	arancio	0,91 kg
●	verde	1,82 kg

Nota: Iniziare sempre con gli inserti di ritenzione più bassi.

1

Passo 8 – Rimozione degli inserti di processo

- Per posizionare gli inserti di sostituzione nell'involucro della matrice, rimuovere gli inserti di processo neri dall'involucro *(vedere sezione 3 del capitolo 6.10.4)*.

Passo 9 – Inserimento dell'inserto di sostituzione

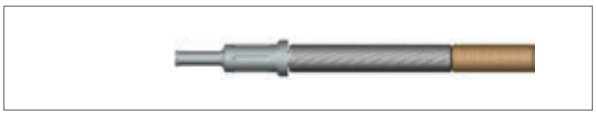
- Inserire l'inserto di sostituzione con l'apposito strumento *(cfr. capitolo 6.10.4)*.

Passo 10 – Inserimento della protesi finita

- Inserire la protesi finita e controllare l'occlusione.

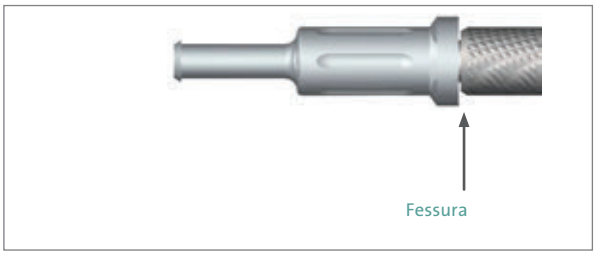
6.8.4 Componente Secondaria LOCATOR® – Ulteriori riferimenti

1. Impiego dello strumento LOCATOR®

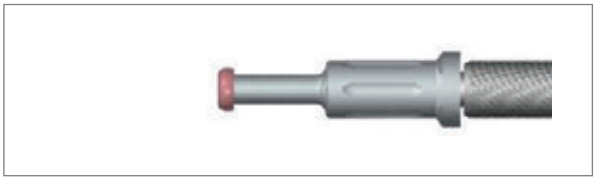


Lo strumento LOCATOR® è un utensile multifunzionale in tre parti.

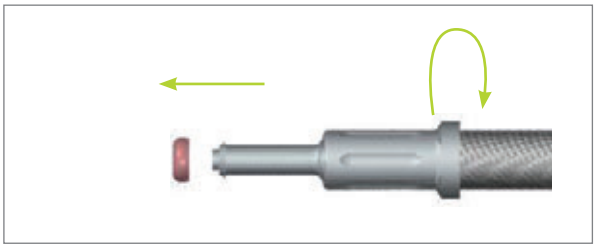
La punta serve per rimuovere gli inserti di sostituzione dalla cappetta per protesi. A tale scopo, svitare la punta di due giri completi. Risulta visibile una fessura tra la punta e l'elemento intermedio.



Guidare la punta nella cappetta per protesi con un inserto di sostituzione, tenendola dritta.
I bordi taglienti della punta trattengono l'inserto.Estrarre lo strumento dalla cappetta per protesi tenendolo dritto.



Per staccare l'inserto dalla strumento, avvitare la punta sull'elemento intermedio ruotandola completamente in senso orario. In tal modo si attiva il perno di distacco all'interno della punta, che libera l'inserto.



La guaina del supporto della componente secondaria LOCATOR® rende più semplice la fornitura di una componente secondaria LOCATOR®, e fissa la componente secondaria mentre viene inserita nell'impianto.
La guaina del supporto della componente secondaria LOCATOR® può essere messa in autoclave.

L'elemento intermedio dello strumento LOCATOR® consente l'inserimento d'inserti di sostituzione nella cappetta per protesi. A tale scopo svitare la punta, quindi premere l'inserto nella cappetta per protesi utilizzando l'estremità esposta della punta. L'inserto è saldamente ancorato nella cappetta quando si sente un "clic".

La parte posteriore (di colore oro) dello strumento LOCATOR® consente all'odontotecnico di avvitare e svitare le componenti secondarie LOCATOR®
negli analoghi d'Impianto.

2. Definizione delle divergenze dell'impianto
Incastrare i pilastri paralleli LOCATOR® sulle componenti secondarie LOCATOR®. Utilizzare il dispositivo goniometrico LOCATOR® per definire l'angolazione reciproca delle componenti secondarie LOCATOR®. Tenendo il dispositivo goniometrico dietro ai pilastri paralleli posizionati, leggere l'angolo di ogni componente secondaria.

Nota: Scegliere i corretti inserti di sostituzione LOCATOR® secondo l'angolazione misurata per ogni componente secondaria.
Tendere un filo interdentale attraverso i fori laterali del dispositivo goniometrico per evitare l'eventuale aspirazione.

3. Impiego dell'inserto di processo nero

Sia l'analogo femmina LOCATOR® che la cappetta per protesi LOCATOR® sono forniti con un inserto di processo nero premontato, utilizzato come spaziatore per i diversi inserti di sostituzione LOCATOR®. Per la ribasatura di una protesi ancorata al LOCATOR, rimuovere gli inserti di sostituzione LOCATOR® dalle cappette per protesi e sostituirli con inserti di processo neri. Durante la procedura di ribasatura, gli inserti di processo neri mantengono la protesi stabilmente in posizione verticale. Al termine della ribasatura, sostituire gli inserti di processo neri con i corrispondenti nuovi inserti di sostituzione LOCATOR®.

4. Importanti istruzioni di pulizia

La corretta pulizia della protesi supportata dal LOCATOR® e delle componenti secondarie LOCATOR® è un requisito indispensabile per garantire prestazioni a lungo termine delle componenti stesse e degli inserti di lavorazione in nylon. Nel corso del tempo, l'accumulo di placca sulla componente secondaria, con conseguente inclusione nell'inserto, può abradere la componente secondaria in titanio, riducendone il diametro e provocandone la perdita di ritenzione. A seconda della situazione specifica, potrebbe essere necessario fissare appuntamenti di controllo più ravvicinati, per controllare che il paziente rispetti la corretta procedura di pulizia della protesi e delle componenti secondarie.

7. Componenti e strumenti ausiliari

7.1 Cacciavite SCS

Il Cacciavite SCS* consente di fissare le parti protesiche e le componenti di guarigione. La forma a stella della punta del cacciavite si collega all'estremità superiore delle componenti di guarigione e delle teste a vite delle componenti secondarie, consentendone il sicuro sollevamento e la corretta manipolazione.

*SCS = **S**crew **C**arrying **S**ystem
Cacciavite SCS per uso manuale
Articolo: extra corto, corto, lungo
Lunghezze: 15 mm, 21 mm, 27 mm
N. art.: 046.400, 046.401, 046.402
Materiale: Acciaio inox

7.2 Dispositivo Ausiliario di Lucidatura

Il dispositivo ausiliario di lucidatura è utilizzato durante la lucidatura e altre procedure di laboratorio per proteggere la connessione protesica della componente secondaria e per fissare una comoda estensione di fissaggio.

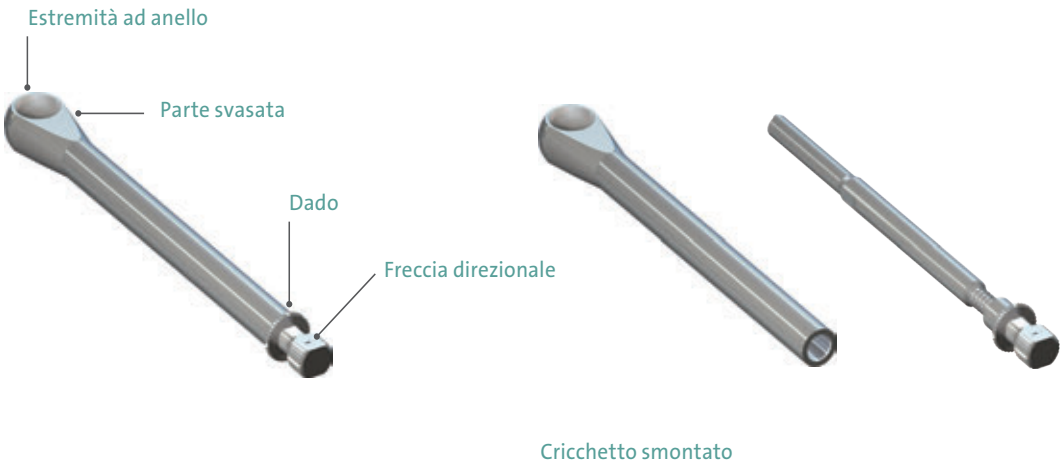
Art. n.: 025.2920, 025.4920
Materiale: Acciaio inossidabile

7.3 Cricchetto e Componente Dinamometrica Aggiuntiva

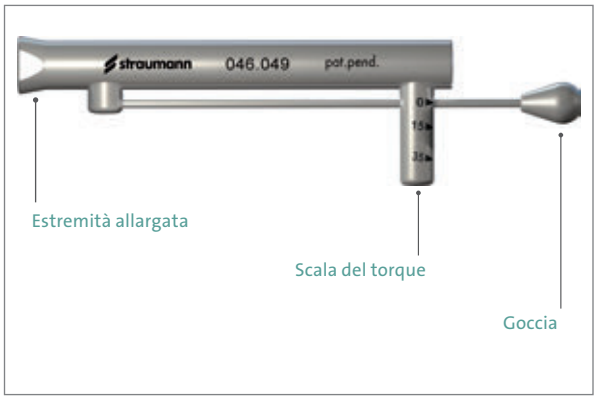
Il Cricchetto (N. art. 046.119) è uno strumento con braccio di leva a due componenti con un testina girevole per modificare la direzione di applicazione della forza. Viene fornito con uno Strumento di Servizio (N. art. 046.108) che consente di allentare la vite. Dopo avere eseguito questa operazione, è possibile rimuovere il perno del cricchetto dal corpo del Cricchetto. Il Cricchetto deve essere smontato per pulizia e sterilizzazione.
Per applicare un determinato torque quando si serra una vite di una componente secondaria, utilizzare il Cricchetto assieme alla Componente Dinamometrica Aggiuntiva (N. art. 046.049) e alla Chiavetta di Ritegno (N. art. 046.064).

Cricchetto
Il Cricchetto è utilizzato in abbinamento alla Componente Dinamometrica Aggiuntiva per serrare tutte le componenti secondarie e viti Straumann (è lo stesso cricchetto impiegato per l'inserimento manuale degli impianti Straumann).

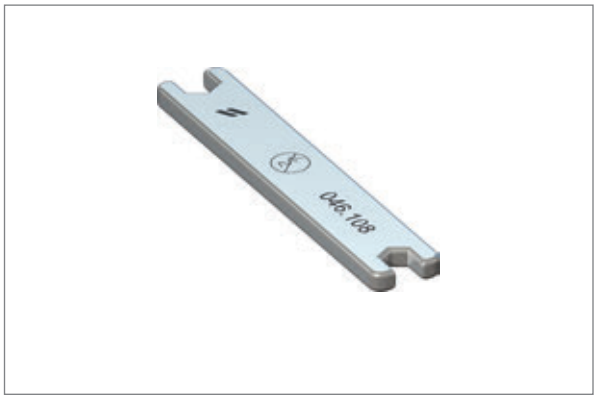
Nota: Il Cricchetto e lo Strumento di Servizio sono contenuti nella stessa confezione.



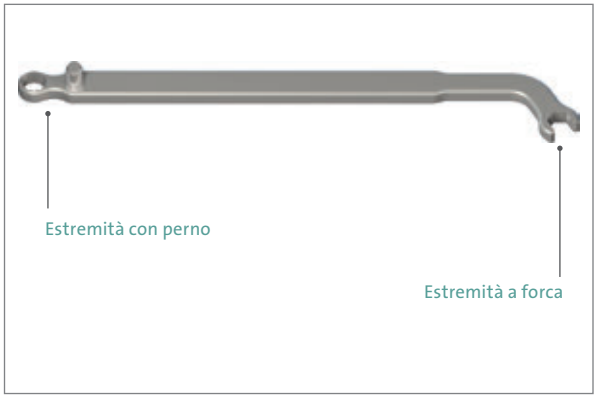
Componente Dinamometrica aggiuntiva
Collegata al Cricchetto, la Componente Dinamometrica Aggiuntiva consente di misurare il valore di Ncm (centimetro Newton) applicata durante l'inserimento di componenti secondarie e viti Straumann.



Strumento di Servizio
Lo Strumento di Servizio consente di montare e smontare il Cricchetto.



Chiavetta di Ritegno
L'estremità a forca della Chiavetta di Ritegno può essere utilizzata per montare e smontare il Cricchetto. Con il perno è invece possibile stabilizzare gli inseritori quando si posizionano le componenti secondarie e le viti (è utilizzato anche per il posizionamento dell'impianto).



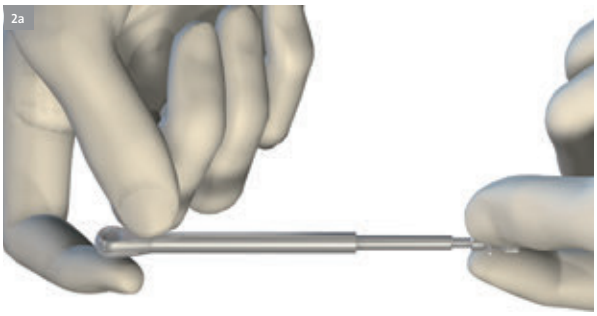
7.4 Come montare il Cricchetto e la Componente Dinamometrica Aggiuntiva

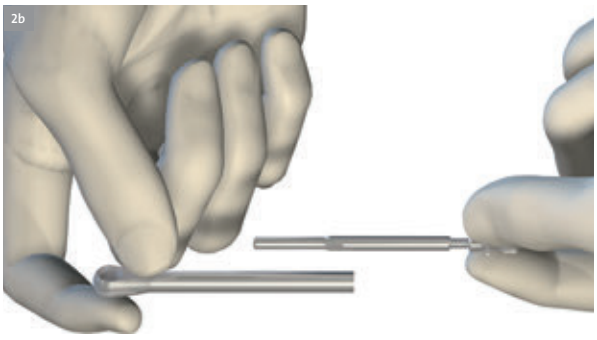
Passo 1 – Allentamento

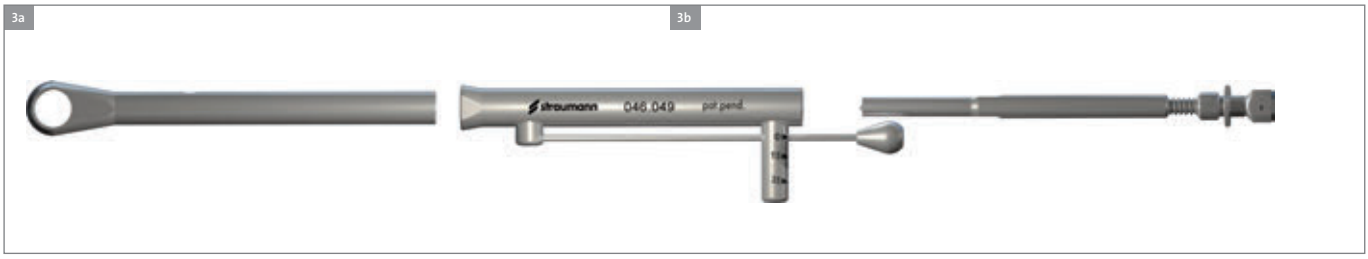
- Allentare il dado del Cricchetto con lo Strumento di Servizio o con la Chiavetta di Ritegno.

Passo 2 – Rimozione

- Svitare e rimuovere il perno interno dal corpo del Cricchetto.







Passo 3a – Inserimento

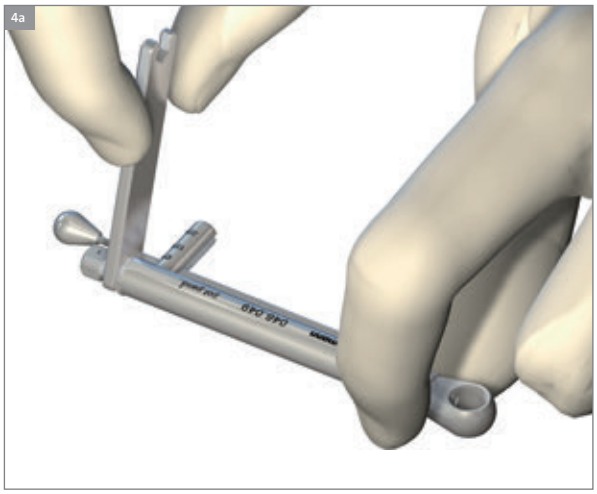
- Inserire il corpo del Cricchetto nella Componente Dinamometrica Aggiuntiva (la parte svasata del Cricchetto deve essere allineata con l'estremità allargata della Componente Dinamometrica Aggiuntiva).

Passo 3b – Inserimento

- Inserire la vite interna nell'estremità opposta della Componente Dinamometrica Aggiuntiva e serrarla a fondo manualmente.

Passo 4 – Serraggio

- Serrare il dado del Cricchetto con lo Strumento di Servizio o con la Chiavetta di Ritegno. Non serrare eccessivamente.

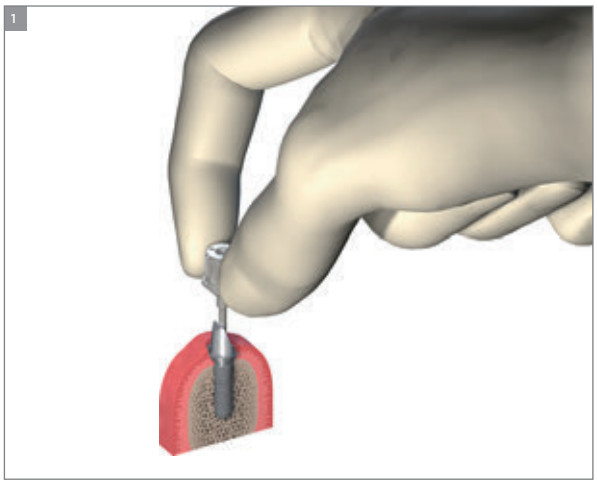


- Il Cricchetto e la Componente Dinamometrica Aggiuntiva sono ora montati e pronti per l'uso.

7.5 Come serrare la componente secondaria a 35 Ncm

Passo 1 – Inserimento e serraggio

- Inserire la componente secondaria nell'impianto.
- Serrare la vite della componente secondaria a mano utilizzando il Cacciavite SCS.

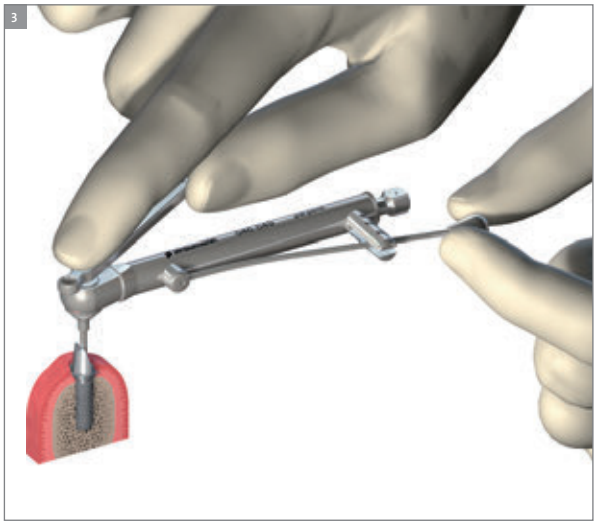


Passo 2 – Posizionamento del Cricchetto

- Posizionare sul manico dell'inseritore l'estremità ad anello del cricchetto montato con la componente dinamometrica aggiuntiva. La freccia direzionale deve essere rivolta in senso orario verso la barra di torsione con goccia). In caso contrario, estrarre la freccia, capovolgerla e inserirla.

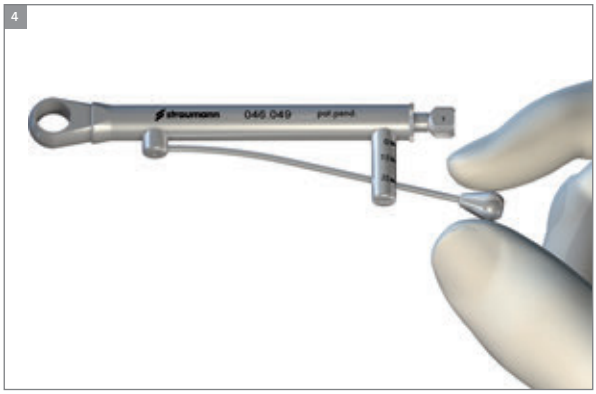
Passo 3 – Stabilizzazione del Cricchetto

- Per ottenere una maggiore stabilità, inserire l'estremità con perno della chiave di ritegno nel foro coronale sul manico dell'Inseritore.



Passo 4 – Posizionamento della corretta indicazione di Ncm

- Trattenere con una mano la chiavetta di ritegno, con l'altra mano la barra di torsione. Afferrare soltanto la goccia e portare la barra sull'indicazione di 35 Ncm



Passo 5 – Rimozione del Cricchetto

- Una volta raggiunta l'indicazione di 35 Ncm, riportare la barra di torsione in posizione di partenza.
- Sollevare e togliere la chiavetta di ritegno, il Cricchetto con la Componente Dinanometrica Aggiuntiva e l'Inseritore.

Nota: Per garantire il corretto funzionamento del Cricchetto e della Componente Dinamometrica Aggiuntiva è importante effettuare adeguati interventi di cura e manutenzione. Pulire e sterilizzare sempre gli strumenti smontati.
Per istruzioni dettagliate sulle modalità di cura e manutenzione di questi strumenti, si rimanda ai relativi foglietti illustrativi.

Torque di serraggio raccomandati

Serraggio manuale	15 Ncm	15–35 Ncm	35 Ncm
Viti di chiusura Componenti secondarie di guarigione	Cappette provvisorie Cappette	Componenti secondarie provvisorie	Componenti secondarie definitive

8. Note sulla sterilizzazione

Le componenti secondarie e componenti Straumann non sono fornite sterili. Si raccomanda di adottare la seguente procedura di sterilizzazione prima dell'uso.

Materiale	Metodo di sterilizzazione	Parametri di sterilizzazione
Ti, Lega Ti	Autoclave, a calore umido	134 °C (273 °F) per 5 minuti
PEEK, PEEK con inlay in Ti/lega Ti		
POM		
Lega di metalli Ceramicor® Composizione in % sul peso: Au 60%, Pd 20%, Pt 19%, Ir 1%		
ZrO_2 (CARES® Componenti secondarie e IPS e.max® Componente secondaria)	Calore secco	160 °C (320 °F) per 4 ore
ZrO_2 (zerion®)	Autoclave, a calore umido	134 °C per 5 min
PMMA con inlay in TAN	Autoclave, a calore umido	121 °C per 20 min

Nota: Utilizzare i dispositivi subito dopo la sterilizzazione. Non conservare i dispositivi sterilizzati.
Consultare l'opuscolo "Linee guida per la pulizia, disinfezione e sterilizzazione di componenti protesici supportati da impianto Straumann®"

Per evitare fratture da tensione delle cappette provvisorie per componenti secondarie piene e cementate in PMMA, si raccomanda di non utilizzare quanto segue: alcol, radiazioni UV, sterilizzazione, immersione in liquidi per oltre un'ora oppure temperature superiori a 60 °C.

9. Direttive importanti

Importante
Ai medici che utilizzano i prodotti Straumann CADCAM o altri prodotti Straumann ("Prodotti Straumann"), sono richieste conoscenze tecniche e formazione appropriate, al fine di garantirne l'impiego sicuro e adeguato, in conformità con le presenti istruzioni per l'uso.

Il Prodotto Straumann deve essere utilizzato in conformità con le istruzioni per l'uso fornite dal fabbricante. È responsabilità del medico utilizzare lo strumento in conformità con le presenti istruzioni per l'uso, nonché valutare se il suo impiego è indicato per il singolo paziente.

I Prodotti Straumann fanno parte di un concetto generale e devono essere utilizzati solo insieme ai relativi componenti e strumenti originali distribuiti dall'Institut Straumann AG, dalla sua casa madre e da tutte le aziende collegate o consociate della stessa ("Straumann"), salvo diversamente specificato nel presente documento o nelle istruzioni per l'uso del relativo Prodotto Straumann. Qualora l'uso di prodotti di terzi sia sconsigliato da Straumann nel presente documento o nelle relative istruzioni per l'uso, l'uso stesso fa decadere qualsiasi garanzia o altro obbligo, implicito o esplicito, di Straumann.

Disponibilità
Alcuni dei prodotti Straumann elencati nel presente documento non sono disponibili in tutti i paesi.

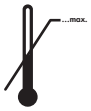
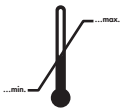
Attenzione
Oltre alle avvertenze riportate nel presente documento, nell'impiego intraorale dei nostri prodotti è indispensabile garantire una protezione contro i rischi di aspirazione.

Validità
Il presente documento sostituisce tutte le versioni precedenti.

Documentazione
Per istruzioni dettagliate sui Prodotti Straumann, contattare il proprio rappresentante Straumann.

Copyright e marchi
La documentazione Straumann® non può essere ristampata o pubblicata, interamente o in parte, senza l'autorizzazione scritta di Straumann AG.
Straumann® e/o altri marchi e loghi di Straumann® qui citati sono marchi di fabbrica o marchi registrati di Straumann Holding AG e/o sue aziende collegate.

Legenda dei simboli riportati sulle etichette e sui foglietti illustrativi

LOT	Numero di lotto
REF	Numero articolo
STERILE R	Sterilizzato mediante irradiazione
	Limite di temperatura minima
	Limite di temperatura massima
	Limitazione di temperatura
Rx only	Attenzione: la legge federale prevede che questo dispositivo sia venduto da odontoiatri professionisti o su loro prescrizione.
	Non riutilizzare
	Non sterile
	Attenzione, consultare i documenti di accompagnamento
	Utilizzare prima della scadenza
	Non esporre alla luce solare
CE	I prodotti Straumann sono provvisti di marchio CE e soddisfano i requisiti della Direttiva sui Dispositivi Medici 93/42 CEE
CE 0123	
	Consultare le istruzioni per l'uso

www.straumann.ch/it/eshop

Ceramicor® è un marchio registrato da Cendres + Métaux Holding SA, Svizzera. IPS e.max®, IPS e.max® Ceram, IPS e.max® ZirPress, IPS e.max® Ceram ZirLiner, IPS e.max® Ceram Liner sono marchi registrati di Ivoclar Vivadent AG, Liechtenstein. LOCATOR® è un marchio registrato di Zest IP Holdings LLC, USA. Dolder® è un marchio registrato del Prof. Eugen Dolder, concesso in licenza esclusiva a Cendres + Métaux Holding SA, Svizzera. Ackermann-Bar® è un marchio registrato concesso in licenza a Cendres + Métaux Holding SA, Svizzera. MP-Clip® è un marchio registrato concesso in licenza a Cendres + Métaux Holding SA, Svizzera. VITA CAD-Temp® è un marchio registrato di VITA Zahnfabrik H.Rauter GmbH & Co. KG. Elitor®/Pekkton® è un marchio registrato di Cendres + Métaux SA. Createch Medical è un marchio commerciale registrato di Createch Medical, SL.

International Headquarters
Institut Straumann AG
Peter Merian-Weg 12
CH-4002 Basel, Switzerland
Phone +41 (0)61 965 11 11
Fax +41 (0)61 965 11 01
www.straumann.com

© Institut Straumann AG, 2017. Tutti i diritti riservati.
Straumann® e/o altri marchi e loghi di Straumann® qui citati sono marchi di fabbrica o marchi registrati di Straumann Holding AG e/o sue aziende collegate.

CE 0123
702061/it/B/01 03/17
CH_154.810/it/B/01 03/17